

DIREZIONE SANITA'
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 26.03.2007, n. DG11/66:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. d'Abruzzo del 21/08/06, n. 950 - Richiesta di: aggiornamento dell'atto di riconoscimento per realizzazione di nuova cella frigorifera a seguito di modesta modifica strutturale della ditta "Reginella d'Abruzzo s.r.l.", legale rappresentante D'Amico Filippo, sede legale e stabilimento in Via Aroto, n. 1, Cap 67039 Sulmona - Capacità lavorativa oltre 2.000.000 di litri per anno.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) di aggiornare il numero di riconoscimento dello stabilimento in argomento, rilasciato ai sensi della previgente normativa alla ditta **"REGINELLA D'ABRUZZO s.r.l."**, Legale Rappresentante **D'AMICO Filippo**, sede legale e stabilimento in Via Aroto, n. 1, CAP 67039 Sulmona, in ordine alla seguente variazione:
 - **realizzazione, attraverso modifica strutturale, di nuova cella frigorifera, come si evince da disegno allegato all'istanza del 04.08.06;**
- 2) di mantenere il numero unico di **riconoscimento definitivo**

IT

13 011

CE

ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della Salute, prot. **DGVA/25842/P del 12/07/06**, per l'attività di:

PRODUZIONE DI PRODOTTI a base di latte –
Ex D.P.R. 54/97

- 3) che il Sig. **D'AMICO Filippo**, Legale Rappresentante della società **"REGINELLA D'ABRUZZO s.r.l."**, sede legale e stabilimento in Aroto, n. 1, CAP 67039 Sulmona, è tenuto a comunicare a questo Servizio Veterinario Regionale, per il tramite della A.U.S.L. competente per territorio, eventuali variazioni della ragione sociale, delle strutture e di ogni altro requisito di legge;
- 4) di trasmettere copia della presente determina al Ministero della Salute, Roma;
- 5) di notificare copia della presente determina al Responsabile della ditta, per il tramite della A.U.S.L. di Avezzano;
- 6) di comunicare dell'adozione della presente determina il Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
- 7) di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 Maggio 2002, n. 7;
- 8) di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE SANITA'
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 26.03.2007, n. DG11/67:

L.R. 19 aprile 1995, n. 56, recante: "Riserva e finalizzazione di parte della somma di € 249.448,68, per l'anno 2007, del Fondo Sanitario Nazionale per l'attuazione dei Piani Annuali di Emergenza. Approvazione Piani di Attività anno 2007 ed impegno delle somme.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso

- che il D.P.R. n. 229 del 1 marzo 1992 “Regolamento di attuazione della Direttiva 85/511/CEE che stabilisce misure di lotta contro l’afta epizootica, tenuto conto delle modifiche apportate dalla Direttiva 90/423/CEE, all’art. 17 prevede la elaborazione di un piano di emergenza annuale regionale;
- che, al punto 4. dello stesso art. 17 è prevista la destinazione di una quota parte del F.S.N., nei limiti della quota utilizzata per lo svolgimento del piano obbligatorio di vaccinazione contro l’afta epizootica e la peste suina classica, all’attuazione del piano di emergenza annuale regionale;
- che la Regione Abruzzo, con propria Legge Regionale 19 aprile 1995, n. 56, recante: “Riserva e finalizzazione di somma del Fondo Sanitario Nazionale per l’attuazione dei Piani Annuali di Emergenza”, ha disposto l’accantonamento della somma annua di € 249.448,68 dal Fondo Sanitario Nazionale;

Vista la Legge Regionale 2 luglio 1999, n. 37 “Piano Sanitario Regionale 1999/2001”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1109 dell’11.11.2005 ad oggetto: “Misure di prevenzione e di lotta per l’influenza aviaria”;

Visto il D. Lgs. n. 274/2006 sulle emergenze - Attuazione Direttiva CE 2003/85/CE;

Ritenuto che gli interventi per le Emergenze dell’anno 2007 dovranno essere orientati alla risoluzione di alcuni problemi di gestione di alcune malattie come la Malattia Vescicolare dei Suini, la Peste Suina classica, la Malattia di Aujeszky, la Blue-Tongue e l’Influenza Aviaria e alla gestione dei dati sul sistema informatizzato regionale S.I.V.R.A.;

Dato atto che il Comitato Regionale per le Zooprofilassi, nella riunione del 21 febbraio 2007, ha espresso parere favorevole all’ap-

provazione degli interventi relativi all’anno 2007 e alla ripartizione delle risorse, così come da verbale allegato al presente provvedimento sotto la **lettera D)**;

Dato atto che, a seguito dell’emergenza legata al focolaio di MVS sul territorio di Avezzano, il Comitato Regionale per le Zooprofilassi si è tornato a riunire il 23 marzo 2007 e, oltre alle misure di carattere epidemiologico, ha modificato la ripartizione delle risorse già effettuata, così come da verbale allegato al presente provvedimento sotto la **lettera E)**, disponendo l’assegnazione di € 10.000,00 all’Azienda U.S.L. di Avezzano-Sulmona per la gestione dell’emergenza legata al focolaio di MVS, di cui € 5.000,00 da liquidare e pagare subito, e l’assegnazione di € 165.000,00 a tutte le ASL regionali pro quota secondo un criterio da individuarsi in una prossima riunione;

Dato atto che, per quanto sopra, le risorse disponibili per l’anno 2007, ammontanti ad € 249.448,68, possono essere quindi così utilizzate: € 10.000,00 alla Azienda U.S.L. di Avezzano-Sulmona per la gestione dell’emergenza legata al focolaio di MVS, € 165.000,00 ripartite pro quota alle Aziende U.U.S.S.L.L., € 25.000,00 per l’Università degli Studi – Facoltà di Medicina-Veterinaria di Teramo, per attività di formazione ed aggiornamento ed € 49.448,68 per il sistema informatizzato regionale S.I.V.R.A., il rinnovo di contratti di Co.Co.Co. in essere con i Collaboratori Dr. Di Gregorio e dr.ssa Franchi ed il potenziamento CRZ e servizi di supporto;

Accertato che sul Cap. 81500 del bilancio regionale di previsione per il corrente esercizio finanziario, risulta disponibile la somma di € 249.448,68, appositamente finalizzata dalla pre-detta L.R. 19 aprile 1995, n. 56, la cui risorsa è stata affidata a questo Servizio con Determinazione Direttoriale n. DG 43 del 15.03.2007;

Ravvisata la necessità di approvare i Piani ed i Programmi di Attività per l’anno 2007 e di

procedere all'impegno delle suddette somme;

Dato atto che il Ministero della Salute, con nota prot. n. DGVA.III/665/P. del 12.03.2007 ha trasmesso il "Piano di Sorveglianza sierologica per il virus della febbre catarrale degli Ovini (Blue-Tongue) in Italia", opportunamente ridefinito in sede di Unità Centrale di Crisi della Blue-Tongue del 6.3.2007;

Considerato che è necessario riservare la somma: € 10.000,00 alla Azienda U.S.L. di Avezzano-Sulmona per la gestione dell'emergenza legata al focolaio di MVS di cui € 5.000,00 da liquidare e pagare subito per le prime urgenze;

Considerato che è necessario riservare la somma di € 165.000,00 ai Servizi Veterinari delle Aziende UU.SS.LL. regionali per l'attuazione dei Piani 2007;

Considerato altresì che la somma di € 25.000,00 debba essere impegnata a favore dell'Università degli Studi – acoltà di Medicina Veterinaria di Teramo, per attività di formazione ed aggiornamento sui Piani in argomento;

Ritenuto, infine, che la residua somma di € 49.448,68 debba essere impegnata per lo sviluppo del sistema informatizzato veterinario regionale S.I.V.R.A., per il rinnovo dei contratti di Co.Co.Co. in essere con i Collaboratori del Servizio dr. Di Gregorio e dr.ssa Franchi e per il potenziamento del Comitato Regionale per le Zooprofilassi e servizi di supporto;

Ritenuta la regolarità tecnico-amministrativa nonché la legittimità del presente provvedimento;

Vista la L.R. 14 settembre 1999, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" e le sue successive modifiche ed integrazioni;

DETERMINA

- per le ragioni e le finalità

espresse in narrativa –

1) di approvare il Piano per le Emergenze per l'anno 2007 comprendente le attività dei seguenti piani, e precisamente:

a) *Piano di Sorveglianza per la Malattia Vescicolare dei Suini (MVS) anno 2007*
Allegato A)

b) *Programma di sorveglianza seirologica Blue Tongue anno 2007*, come trasmesso dal Ministero della Salute, con nota prot. n. DGVA.III/665/P. del 12.03.2007, **Allegato B)**

c) *Piano di Monitoraggio Influenza Aviaria anno 2007* **Allegato C)**

allegati al presente provvedimento quali parte integrante e sostanziale;

2) impegnare, per l'attuazione del Piano per le Emergenze Anno 2007, la complessiva somma di € 249.448,68 (duecentoquarantannovemilaquattrocentoquarantotto/68) sul Capitolo 81500, rubricato "Quota del Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente – D.Lgs. 20.12.1992, n. 502 e D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 in materia di salute e sanità veterinaria", dello stato di previsione della spesa del Bilancio regionale di previsione 2007, che presenta l'occorrente disponibilità, così determinata:

- 165.000,00, in favore dei Servizi Veterinari Aziende UUSS.LL. regionali, ripartita pro quota tra le Aziende U.S.L.;
- 10.000,00 alla Azienda U.S.L. di Avezzano-Sulmona per la gestione dell'emergenza legata al focolaio di MVS di cui € 5.000,00 da liquidare e pagare subito per le prime urgenze;
- 25.000,00 in favore dell'Università degli Studi –Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo, per attività di formazione ed aggiornamento sui Piani in argomento;
- 49.448,68 per lo sviluppo del sistema in-

formatizzato veterinario regionale S.I.V.R.A., per il rinnovo dei contratti di Co.Co.Co. in essere con i Collaboratori del Servizio dr. Di Gregorio e dr.ssa Franchi e per il potenziamento del Comitato Regionale per le Zooprofilassi e servizi di supporto;

- 3) di incaricare i Direttori Generali delle Aziende U.S.L. di trasmettere al Servizio Veterinario Regionale gli atti formali di approvazione dei programmi di attività inerenti l'attuazione dei Piani di cui al punto 1), stabilendo che i piani trasmessi dai Direttori Generali delle Aziende U.S.L. si intenderanno assentiti qualora il Servizio Veterinario regionale non formuli osservazioni nel termine di 30 gg dalla loro ricezione;
- 4) di dare atto che l'attività aziendale potrà naturalmente essere svolta con il proprio personale dipendente nell'ambito della normale attività di servizio, senza che questo possa comportare, in alcun modo, attività remunerata attraverso ulteriori forme di incentivazione (progetto obiettivo, ecc...), oltre quelle già contrattualmente previste per tutto il personale aziendale;
- 5) le Aziende U.S.L., per lo svolgimento della attività di cui ai Piani in parola, potranno avvalersi, sino all'emanazione delle graduatorie in attuazione della norma finale n. 6 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 23 marzo 2005, del supporto di Medici-Veterinari Libero Professionisti appositamente

incaricati ed autorizzati, regolarmente iscritti all'Albo Regionale dei Medici-Veterinari riconosciuti o a contratto, secondo il vigente ordinamento e nei limiti indicati dalle competenti Strutture della Direzione Sanità della Regione Abruzzo;

- 6) di liquidare e pagare all'Azienda U.S.L. di Avezzano-Sulmona la complessiva somma di €5.000,00 (cinquemila/00);
- 7) di imputare la spesa di cui al punto 6) al capitolo 81500 del bilancio regionale di previsione del corrente esercizio finanziario, ove la stessa risulta impegnata con il presente stesso provvedimento;
- 8) di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito della Regione Abruzzo ad emettere mandato di pagamento di complessivi € 5.000,00 in favore dell'Azienda U.S.L. di Avezzano-Sulmona - C.F. 01358880662 - con accredito alla seguente contabilità speciale: n. 48619 intestata all'Azienda U.S.L. di Avezzano Sulmona ed aperta presso la Sezione Provinciale di Tesoreria dello Stato di L'Aquila;
- 9) di trasmettere copia della presente determinazione al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 maggio 2002, n. 7.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giuseppe Bucciarelli

Seguono allegati

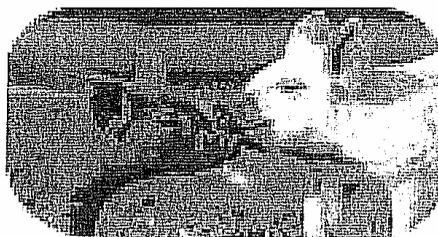
Allegato A)



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE SANITA'

SERVIZIO VETERINARIO



*PIANO REGIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA
MALATTIA VESCICOLARE DEL SUINO (MVS) DI
SORVEGLIANZA DELLA PESTE SUINA
CLASSICA (PSC) E DELLA MALATTIA DI
AUJESZKY.*

Anno 2007



PIANO REGIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI, DELLA PESTE SUINA CLASSICA E DELLA MALATTIA DI AUJESZKY. ANNO 2007

Indice

1. PREMESSA	pag 2
2. DEFINIZIONI	pag 3
3. OCAMPO DI APPLICAZIONE DEL PIANO	pag 4
4. VERIFICHE IN AZIENDA PRIMA DEL CAMPIONAMENTO	pag 5
5. MOVIMENTAZIONE DEI SUINI FUORI E DENTRO LA REGIONE	pag 5
6. CAMPIONAMENTI	pag 6-7
7. RISCONTRO DI SIEROPOSITIVITA' PER MVS	pag 7
8. RISCONTRO DI SIEROPOSITIVITA' PER PSC	pag 7
9. FLUSSO DEI DATI	pag 8
10. ALLEGATO I – SCHEDE ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI	
11. ALLEGATO II – TABELLE PROSPETTI RIEPILOGATIVI MVS, PSC E AUJESZKY	

1. PREMESSA

Il Piano di eradicazione della Malattia Vescicolare dei suini è stato reso obbligatorio su tutto il territorio nazionale dall'O.M. del 2 dicembre 1994. Successivamente, dopo la pubblicazione dell'O.M. del 26 luglio 2001, il Ministero della Sanità ha diramato le linee operative per il piano di sorveglianza sierologico della MVS.

La Regione Abruzzo, per la programmazione 2007 sulla sorveglianza della malattia vescicolare dei suini, a seguito dell'adozione della Decisione 2005/779/CE del 8 novembre 2005 e delle successive modifiche (Dec. 2007/9/CE) si atterrà alle disposizioni emanate da detta decisione.

Di seguito viene riportato il numero degli allevamenti controllati dai Servizi veterinari di Sanità Animale delle AA.UU.SS.LL. , dati riferiti all'anno 2006 per la MVS (BDN al 31.01.2007):

REGIONE ABRUZZO	n. Allev. Control- labili in BDN	n. Allev. Control- lati	Tipologia aziende campionate				Aziende Positive (Pos. Sierolog)	Stalle Sosta positive	n. Azien. singlet on	Az. infette
			Ingrasso	Mista	Ripro- duzione	Stalle Sosta				
TOT	851	819	549	34	207	29	10	0	9	0

2. DEFINIZIONI

Ai sensi del presente Piano si intende per:

- 1) *Azienda*: qualsiasi stabilimento agricolo, costruzione o altro luogo anche all'aria aperta, in cui gli animali sono detenuti, allevati o commercializzati, comprese le stalle di sosta dei commercianti ed i mercati;
- 2) *Allevamento da riproduzione*: allevamento in cui vengono detenuti verri e scrofe destinati alla riproduzione dei suinetti;
- 3) *Allevamento da riproduzione a ciclo chiuso*: allevamento da riproduzione in cui i suini prodotti, nella medesima azienda, sono destinati prevalentemente all'ingrasso ed al termine del ciclo produttivo movimentati verso un macello; nel predetto allevamento la rimonta dei riproduttori è comunque interna.
- 4) *Allevamento da riproduzione a ciclo aperto*: allevamento da riproduzione in cui i suini prodotti sono venduti per l'ingrasso o la riproduzione, salvo quelli utilizzati per la rimonta; o l'allevamento nel quale la rimonta di riproduttori è prevalentemente esterna;
- 5) *Allevamento da ingrasso*: allevamento in cui si pratica esclusivamente l'ingrasso dei suini provenienti da altri allevamenti;
- 6) *Stalla di sosta*: azienda di un commerciante autorizzata ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 8 febbraio 1954 n° 320 o ai sensi dell'art. 11 del D.L.vo 22 maggio 1999 n.196, nella quale vi sia un regolare avvicendamento degli animali comprati e venduti entro 30 giorni dall'acquisto.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PIANO

AZIENDE DA RIPRODUZIONE

Tutte le aziende da riproduzione presenti sul territorio regionale, devono essere sottoposte ai campionamenti previsti dal presente Piano a cura dei Servizi veterinari di Sanità animale delle AA.UU.SS.LL.(O.M. 26 LUGLIO 2001, Dec. 2005/779/CE e successive modifiche (Dec. 2007/9/CE)

AZIENDE DA INGRASSO

Nelle more che la Regione Abruzzo non verrà riaccreditata per la MVS, tutte le aziende da ingrasso accreditate (2 prelievi con un intervallo compreso fra 28 e 40 giorni), devono essere sottoposte a sorveglianza attraverso prelievi di campioni per le prove sierologiche da effettuarsi 2 volte l'anno. (art.6, comma 3 Dec. CE 779/2005)

Per aziende da autoconsumo si intende quella tipologia che non movimentata i suini nel circuito commerciale per cui la mattazione degli animali può avvenire nel domicilio del proprietario o detentore o al mattatoio.

Secondo le indicazioni del Ministero della Salute e nelle more dell'approvazione del provvedimento ministeriale del nuovo Piano Nazionale, il n° dei capi da macellare per autoconsumo è pari a tre.

STALLE DI SOSTA

Le stalle di sosta presenti sul territorio regionale devono essere sottoposte ai campionamenti previsti dalla Decisione 2005/779/CE e successive modifiche (Dec. 2007/9/CE)

i campioni di feci verranno prelevati periodicamente ogni 2 mesi e i suini non possono essere movimentati dalla stalla di sosta fino alla comunicazione dell'esito negativo a cura dell'IZS dell'Abruzzo e Molise.

4. VERIFICHE IN AZIENDA PRIMA DEL CAMPIONAMENTO

Il campionamento è preceduto da una verifica, da parte del veterinario ufficiale, del registro aziendale di cui all'art.3 comma 3 del D.P.R. 30 aprile 1996 n. 317.

Tale verifica nelle stalle di sosta è diretta:

- al controllo delle movimentazioni delle partite in entrata ed in uscita ed all'accertamento della corrispondenza tra l'effettivo riportato in detto registro e la reale consistenza aziendale.
- alla tenuta del registro delle disinfezioni di cui all'art.11 dell'O.M. 5 agosto 1999, al suo aggiornamento ed il corretto uso dei disinfettanti.
- All'accertamento del regolare avvicendamento degli animali comprati e venduti entro 30 giorni dall'acquisto, attraverso l'acquisizione della prescritta certificazione sanitaria.
- Ai requisiti igienici anche per quanto si riferisce allo smaltimento delle deiezioni degli animali.
- Iscrivere su un registro o supporto informatico:
 - 1) le informazioni previste sull'origine degli animali acquistati (art.11 comma c del D.Lgs 196/99)2)
 - 2) il n° di registrazione del trasportatore
 - 3) n° di immatricolazione o la targa del veicolo che consegna e raccoglie gli animali.
 - 4) il nome e l'indirizzo dell'acquirente e la destinazione degli animali.
 - 5) le copie dei ruolini di marcia, ove previsti,
 - 6) il n° di serie dei certificati sanitari.ù

In caso di non corretta tenuta dei registri, la qualifica viene sospesa fino alla completa regolarizzazione dello stesso da parte dell'allevatore.

5. MOVIMENTAZIONE DEI SUINI FUORI E DENTRO LA REGIONE

La movimentazione di suini verso le altre Regioni è disciplinata dalla Decisione 2005/779/CE successive modifiche 2007/9/CE.

I suini presenti nelle Aziende già accreditate, devono essere sottoposti al prelievo di campioni 20-30 giorni prima della partenza e una prova sierologica sia effettuata su un numero di suini sufficiente per rilevare la prevalenza del 5% con un intervallo di confidenza del 95%. Sugli stessi animali, se la destinazione è un macello, 10 giorni prima della partenza verrà effettuato un prelievo di campioni per le prove sierologiche su un numero di suini sufficiente

a rilevare la prevalenza del 5% delle MVS con un intervallo di confidenza del 95%. I suini non possono essere trasferiti dall'azienda di provenienza fintanto che le prove non siano state effettuate e abbiano dato esito negativo.

La movimentazione di suini da ingrasso provenienti da aziende accreditate diretti al macello all'interno della Regione è libera, la stessa azienda può movimentare anche da vita previa attestazione sanitaria sul modello 4. (Ordinanza 23.02.2006 – nuove norme sanitarie per lo spostamento dei suidi)
“Animali provenienti da allevamento accreditato – ultimo controllo effettuato.....”

6. CAMPIONAMENTI

I prelievi di sangue eseguiti in applicazione del Piano per M.V.S., saranno utilizzati per effettuare sia gli accertamenti previsti dal D.M. 01.04.1997, relativo al piano per **Malattia di Aujeszky** e sia per **la Peste Suina Classica**. (compilando, per la parte corrispondente, l'allegato I inserito nel presente piano) I campioni che eventualmente dovessero risultare sieropositivi per PSC, devono essere inviati al Centro di Referenza di Perugia per l'esame di conferma. In caso di sieropositività confermata, verranno eseguite le direttive impartite dall'art. 5 del D.Lgs 20.02.2004 n. 55.

Le aziende sottoposte ai controlli previsti dal presente piano e le stalle di sosta, vengono sottoposte ai seguenti campionamenti:

A) Aziende da riproduzione a ciclo chiuso

- ✓ **Prelievo a cadenza annuale** di 12 (dodici) campioni di sangue in aziende con più di 12 riproduttori.
- ✓ I prelievi sono effettuati in maniera tale da garantire la rappresentatività di tutte le strutture aziendali;
- ✓ Se il numero di riproduttori presenti in azienda è inferiore alle 12 (dodici) unità si effettua il prelievo su tutti i riproduttori;

B) Aziende a ciclo aperto

- ✓ **Prelievo a cadenza semestrale** di 12 (dodici) campioni di sangue da altrettanti riproduttori;
- ✓ I prelievi sono effettuati in maniera tale da garantire la rappresentatività di tutte le strutture aziendali;
- ✓ Se il numero di riproduttori presenti in azienda è inferiore alle 12 (dodici) unità si effettua il prelievo su tutti i riproduttori.

c) Aziende da ingrasso (accreditamento)

Accreditamento: due prelievi a distanza di 28-40 giorni su un numero sufficiente di suini per rilevare la presenza del 5% della MVS con un intervallo di confidenza del 95% (vedi Dec. 2005/779/CE).

Sorveglianza: (art. 6, comma 3 Dec. 2005/779/CE) prelievi 2 volte l'anno su un campione casuale di 12 suini, nel caso i capi siano più di 12, se meno di 12 prelievi su tutti i capi.

d) Stalle di sosta

Le stalle di sosta rappresentano uno dei punti critici del Piano di sorveglianza e quindi, all'interno di esse devono essere effettuati accurati controlli, che tengano soprattutto conto: delle entrate ed uscite degli animali, delle disinfezioni e del controllo e disinfezione dei mezzi di trasporto. E' opportuno ricordare che è necessario verificare la tenuta dei registri in dotazione delle stalle medesime. Infine, è importante sottolineare che le procedure di disinfezione devono essere rigorosamente rispettate, dopo accurate operazioni di pulizia dei locali e dei mezzi di trasporto

✓ **Prelievo a cadenza bimestrale** di un numero di campioni di feci corrispondente al numero di box di stabulazione presenti in azienda.

Si precisa che in attesa del responso di laboratorio, gli animali non possono essere spostati.

7. RISCANTRO DI SIEROPOSITIVITA' PER MVS

In caso di una singola sieropositività, si procederà secondo le indicazioni fornite dalle norme generali, al sequestro della Azienda e alla momentanea sospensione della qualifica, Se a conclusione dei controlli effettuati il singolo soggetto sieropositivo rientra nella definizione di singleton reactor come prevede l'art. 11 della O.M. del 26.07.2001, verrà macellato secondo le modalità stabilite dall'art.10 della medesima Ordinanza Ministeriale.

Se la positività sierologia non è ascrivibile al singleton reactor, la ASL procede ad applicare le procedure descritte dall'art.9 comma 5 dell'O.M. 26 luglio 2001.

Nel caso in cui l'esame delle feci dimostri la presenza dell'enterovirus, l'azienda è dichiarata focolaio e l'Azienda U.S.L. procederà secondo quanto stabilito dal D.P.R. 17 maggio 1996 n. 362.

8. RISCANTRO DI SIEROPOSITIVITA' PER PSC

In caso di riscontro di sieropositività per PSC nell'ambito dei controlli sierologici effettuati in ottemperanza del presente Piano, dovranno applicarsi le procedure del manuale di diagnostica, approvate con Decisione 2002/106/CE. In ogni caso i campioni positivi devono essere inviati dall'IZS territorialmente competente ed al Centro di referenza (CEREP) presso l'IZS di Perugia per

l'esame di conferma. In caso di Peste Suina Classica confermata, si applicheranno le norme dettate dal D. Lgs. n. 55 del 20 febbraio 2004.

Per quanto concerne le partite di suini di provenienza comunitaria - da produzione e riproduzione con esclusione di quelle da macello (art. 19 dell'O.M. del 26 luglio 2001) - sono soggette a controlli non discriminatori su indicazioni dell'U.V.A.C. territorialmente competente, di cui alla Direttiva 90/425 recepita con Decreto Lgs. 30 gennaio 1993 n.28 (art.2) modificato dal D.Lgs. n.181 del 22 maggio 1999 e D.M. 18 febbraio 1993 (art.2 e art.4).

9. FLUSSO DEI DATI

l' I.Z.S. trasmetterà, quotidianamente via e-mail al Servizio Veterinario della Regione i referti analitici riguardanti la **Mvs**, la **Psc** e la **malattia di Aujeszky** e, nonchè le relazioni trimestrali con i dati previsti dal piano. I Servizi Veterinari delle Aziende UU.SS.LL. dovranno trasmettere, con le seguenti cadenze: (30/04 - 30/06 - 30/09 - 31/12) una breve relazione relativa al piano di eradicazione, completa dei dati riepilogativi sulle attività svolte. I prelievi, in ragione della tipologia di accertamento da eseguire, devono essere inviati all'I.Z.S. scortati dall'apposita modulistica, debitamente compilata; a tal proposito, si allegano i modelli "I" e "II" (all.II e V dell'O.M. 5 agosto 1999) facendo nuovamente presente che l'I.Z.S. competente non accetterà i campioni accompagnati da modelli non debitamente compilati o illeggibili (NB. La richiesta di esame per Malattia di Aujeszky deve essere specificata sul modello).

Si precisa che gli stessi dati verranno presi a riferimento (S.I.V.R.A.) per la rendicontazione delle attività e quindi per la conseguente verifica propedeutica alla liquidazione dei fondi assegnati ad ogni Servizio coinvolto.

Entro il 31 gennaio i Servizi Veterinari di Sanità animale delle Az.UU.SS.LL. e L'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e Molise "G. Caporale" faranno pervenire al servizio veterinario della Direzione Sanità della Regione tutti i dati.

Per quanto non espressamente disciplinato, nel sopraesposto programma , si farà riferimento alla normativa vigente.

In presenza di nuove e diverse disposizioni ministeriali, sarà cura del Servizio Veterinario Regionale adeguare il presente programma alle mutate esigenze.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO VETERINARIO
(Dr. Giuseppe Bucciarelli)

ALLEGATO I

Pagina 1

Piano di eradicazione e sorveglianza malattia vescicolare suini
Piano di sorveglianza peste suina classica
Anno 1999
Scheda di accompagnamento campioni

Regione: _____ Provincia _____

Az. USL che ha prelevato i campioni _____

Distretto _____

tel. _____ Fax _____

Motivo del campionamento (Barrare una sola casella):

Controllo pianificato in azienda accreditata	<input type="checkbox"/> [B]
Controllo al Macello	<input type="checkbox"/> [M]
Controllo periodico in Stalla di Sosta	<input type="checkbox"/> [E]
Ri/acquisizione dell'accreditamento:	1° Prelievo [C]; 2° Prelievo [D]
A seguito di sieropositività riscontrata in Azienda	<input type="checkbox"/> [G]
A seguito di sieropositività riscontrata al Macello	<input type="checkbox"/> [H]
Correlazione epidemiologica con focolaio	<input type="checkbox"/> [I]
Azienda in Zona di Protezione:	1° Prelievo [P]; 2° Prelievo [Q]
Azienda in Zona di Sorveglianza	<input type="checkbox"/> [S]

Allevamento di provenienza dei Suini [1]

Codice identificazione azienda (D.P.R. 317/96) _____

Proprietario _____

Provincia _____ Comune _____ Località _____

Indirizzo produttivo: Riproduzione: Ciclo aperto Ingrassio

Ciclo chiuso Stalla di sosta

Num. Riproduttori presenti _____ Num. Capi presenti _____

Macello di prelievo dei campioni (Compilare solo in caso di prelievo al Macello)

Denominazione _____

Provincia _____ Comune _____ Località _____

Macello CEE Macello capacità limitata

Data prelievo campioni _____ Tipo campione sangue N. _____

Feci N. _____

Epitelio N. _____

Altri esami da effettuare _____



Identificazione dei suini campionati

Marche auricolari dei suini campionati	Tatuaggio	Categoria [3]	Marche auricolari dei suini campionati	Tatuaggio	Categoria [3]
1.			31.		
2.			32.		
3.			33.		
4.			34.		
5.			35.		
6.			36.		
7.			37.		
8.			38.		
9.			39.		
10.			40.		
11.			41.		
12.			42.		
13.			43.		
14.			44.		
15.			45.		
16.			46.		
17.			47.		
18.			48.		
19.			49.		
20.			50.		
21.			51.		
22.			52.		
23.			53.		
24.			54.		
25.			55.		
26.			56.		
27.			57.		
28.			58.		
29.			59.		
30.			60.		

Osservazioni

Timbro e firma del Veterinario Prelevatore

Note:

[3] La categoria dell'animale va indicata obbligatoriamente in caso di prelievo al macello e qualora sia stata richiesta la ricerca di anticorpi per la Malattia di Aujeszky. Usare le seguenti dizioni: Primipara, Pluripara, Verro, Magrone (120-180 gg); Grasso (> 180 gg).



ALLEGATO II

Pagina 1

Piano di eradicazione e sorveglianza MVS-1999**Scheda di accompagnamento campioni suini provenienza U.E.**

Regione _____ Provincia _____

Az. ASL _____ Distretto _____

Tel. _____ Fax _____

Nome e cognome del veterinario dirigente _____

Nome e cognome del veterinario prelevatore _____

Stato membro di provenienza _____	Località _____
Speditore _____	Centro di raccolta <input type="checkbox"/> Azienda <input type="checkbox"/>
N. certificato sanitario _____	Rilasciato il _____
Targa dell'automezzo _____	Nazionalità _____
Nome e n. di patente autotrasportatore _____	
Nome ditta autotrasporti _____	
N. suini costituenti la partita _____	Tipologia ingrasso <input type="checkbox"/> Riproduzione <input type="checkbox"/>
Data di partenza _____	data di arrivo _____
Eventuale luogo di sosta precedente allo scarico _____	Data _____
Data e ora del prelievo _____ / _____	

Tipo di campione Sangue N. _____

 Feci N. _____

 Epitelio N. _____

N. identificativo suini campionati-sangue

1)	2)	3)	4)
5)	6)	7)	8)
9)	10)	11)	12)

N. identificativo suini campionati-feci

1)	2)	3)	4)
5)	6)	7)	8)
9)	10)	11)	12)



Allegato B)

SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO I
PARTE IV
Rev. 5, 6 Marzo 2007
Pag. 1/17

PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA PER IL VIRUS DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUETONGUE) IN ITALIA

CRITERI E DISPOSIZIONI

PARTE IV ALLEGATO I

ORDINANZA DEL 11 maggio 2001
"Misure urgenti di profilassi vaccinale obbligatoria
contro la febbre catarrale degli ovini (Bluetongue)"

MARZO 2007



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO 1
PARTE IV
Rev. 5, 6 Marzo 2007
Pag. 2/17

SOMMARIO

I. INTRODUZIONE	3
II. OBIETTIVI DEL PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA	3
III. CRITERI GENERALI DEL PIANO E METODOLOGIA	4
A. SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO NAZIONALE	4
AREA A - AREA A MINOR RISCHIO DI DIFFUSIONE DELL'INFEZIONE (AREA INDENNE).....	4
AREA B - AREA A MAGGIOR RISCHIO DI DIFFUSIONE DELL'INFEZIONE.....	5
AREA C - AREA ENDEMICA	5
B. CRITERI GENERALI DI SCELTA DEGLI ANIMALI SENTINELLA	6
C. CRITERI GENERALI DI SCELTA DEGLI ANIMALI DA PRELEVARE PER LA SORVEGLIANZA NELL'AREA A DOVE SI DECIDA DI NON UTILIZZARE ANIMALI SENTINELLA	6
IV. ATTIVITA' DA EFFETTUARE NELLE DIVERSE AREE	7
A. AREA A	7
MONITORAGGIO DELLO STATO SANITARIO DEL TERRITORIO	7
FREQUENZA DEI PRELIEVI	7
MODULISTICA	7
B. AREA B	7
MONITORAGGIO DELLO STATO SANITARIO DEL TERRITORIO	8
FREQUENZA DEI PRELIEVI SU ANIMALI SENTINELLA	8
MODULISTICA	8
C. AREA C	8
MONITORAGGIO DELLO STATO SANITARIO DEL TERRITORIO	8
FREQUENZA DEI PRELIEVI SU ANIMALI SENTINELLA	8
MODULISTICA	8
V. ALIMENTAZIONE DELLA BANCA SIERI NAZIONALE	9
VI. VERIFICA DEL LIVELLO DI COPERTURA VACCINALE	9
VII. DISPOSIZIONI IN CASO DI POSITIVITÀ SIEROLOGICA NELL'AMBITO DEL PIANO DI SORVEGLIANZA	10
A. POSITIVITÀ ALLO SCREENING PER LA SCELTA DI ANIMALI SENTINELLA IN AREA C E IN TERRITORI IN CUI IN PASSATO È STATA EFFETTUATA LA VACCINAZIONE O TERRITORI INFETTI DELL'AREA B	10
B. POSITIVITÀ SIEROLOGICA IN CASO DI:	10
C. CRITERI PER LA CONFERMA DELLA AVVENUTA CIRCOLAZIONE VIRALE	12
VIII. DISPOSIZIONI IN CASO DI SOSPETTO CLINICO	13
IX. REGISTRAZIONE DEI DATI E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI AL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE	13



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO 1
PARTE IV
Rev. 5, 6 Marzo 2007
Pag. 3/17

L. INTRODUZIONE

Il presente documento contiene i criteri generali per la realizzazione di un sistema di sorveglianza sierologica della Febbre catarrale degli ovini [Bluetongue (BT)] nelle zone di protezione, di sorveglianza, nelle aree del territorio nazionale a maggior rischio di introduzione dell'infezione e nelle aree indenni.

Sulla base dei risultati delle analisi dei dati della sorveglianza sierologica ed entomologica nel periodo 2002-2005 è stato possibile effettuare una riprogrammazione delle attività di sorveglianza sierologica sul territorio nazionale.

Ai fini del presente piano, in base alla diffusione geografica dell'infezione dall'anno 2000 ad oggi, il territorio nazionale è stato suddiviso in tre aree geografiche con diversi livelli di rischio:

- AREA A (AREA A MINOR RISCHIO DI DIFFUSIONE DELL'INFEZIONE)
- AREA B (AREA A MAGGIOR RISCHIO DI DIFFUSIONE DELL'INFEZIONE)
- AREA C (AREA ENDEMICA).

L'area A ha come unità geografica minima di riferimento il territorio provinciale, mentre le aree B e C sono suddivise in celle di 20 Km di lato. In queste zone le celle rappresentano l'unità geografica di riferimento per le attività di sorveglianza permettendo interventi capillari sia in funzione delle specificità geografiche ed ambientali che possono influenzare l'andamento dell'infezione sia in funzione dell'evoluzione della situazione epidemiologica.

Contestualmente alle attività di vaccinazione previste dalla legislazione in vigore alla fine di ogni campagna avranno inizio i prelievi per gli esami sierologici finalizzati alla verifica dei livelli di copertura vaccinale nei territori con obbligo di vaccinazione.

Il monitoraggio sierologico sarà effettuato sino al 31 dicembre di ogni anno.

II. OBIETTIVI DEL PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA

Il piano ha i seguenti obiettivi:

1. Rilevare/escludere la circolazione virale nelle zone d'Italia.
2. Rilevare la copertura anticorpale delle popolazioni vaccinate.
3. Congiuntamente alla sorveglianza entomologica, su tutto il territorio nazionale:
 - a. monitorare lo stato sanitario delle aree libere da infezione;
 - b. individuare aree stagionalmente libere da infezione.
4. Alimentare la Banca Sieri Nazionale costituita presso il CESME.

Il piano stabilisce i criteri generali per la realizzazione di un sistema di sorveglianza specifico per la BT su tutto il territorio nazionale ed è basato sul regolare:

- controllo sierologico di una rete di bovini sentinella (Area B e C);
- controllo sierologico bovini sentinella o controllo su campioni di sangue raccolti per altri motivi o raccolti presso il macello (Area A) e

SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO I
PARTE IV
Rev. 5. 6 Marzo 2007
Pag. 4/17

- controllo della copertura anticorpale nelle popolazioni vaccinate.

Il sistema di sorveglianza genera i dati e le informazioni necessarie al governo ed alla gestione delle azioni ed alla verifica degli obiettivi del piano.

Il Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti (Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario), in accordo con il Centro di Referenza Nazionale per le Malattie Esotiche (CESME) e con il Centro Operativo Veterinario per l'Epidemiologia, Programmazione ed Informazione (COVEPI), sulla base dei dati e delle informazioni entomologiche ed epidemiologiche, potrà disporre ulteriori indagini non previste dal piano.

III. CRITERI GENERALI DEL PIANO E METODOLOGIA

a. Suddivisione del territorio nazionale

Il territorio nazionale è stato suddiviso in tre aree geografiche (**Figura 1**) sulla base dello stato sanitario del territorio e dei livelli di rischio di introduzione dell'infezione e di circolazione del virus della BT:

- AREA A (AREA A MINOR RISCHIO DI DIFFUSIONE DELL'INFEZIONE)
- AREA B (AREA A MAGGIOR RISCHIO DI DIFFUSIONE DELL'INFEZIONE)
- AREA C (AREA ENDEMICA).

Ogni area è ulteriormente suddivisa in unità geografiche di riferimento che possono essere il territorio provinciale o celle di 400 km² (celle di 20 Km di lato) a seconda dell'intensità delle attività di sorveglianza previste.

Area A - AREA A MINOR RISCHIO DI DIFFUSIONE DELL'INFEZIONE (AREA INDENNE)

È l'area attualmente indenne dall'infezione, nella quale il sistema di sorveglianza ha come scopo principale quello di rilevare precocemente qualsiasi ingresso del virus, al fine di porre in atto tutte le misure possibili per limitarne la diffusione.

Unità geografica di riferimento alla quale si applicano le misure (attività di sorveglianza o eventuali restrizioni, ecc): il territorio provinciale. Le province di piccole dimensioni possono, su richiesta alle autorità competenti, costituire una unica unità geografica di riferimento. In tal caso le misure si applicheranno al territorio delle province che costituiscono l'unità.

L'Area A (**figura 1**) include tutte le province delle Regioni:

- Piemonte;
- Valle d'Aosta;
- Lombardia;
- Friuli Venezia Giulia;
- Trentino Alto Adige (Provincia Autonoma di Trento e Provincia Autonoma di Bolzano);



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO 1
PARTE IV
Rev. 5. 6 Marzo 2007
Pag. 5/17

- Veneto;
più alcune province della regione dell'Emilia Romagna (Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia).

Area B - AREA A MAGGIOR RISCHIO DI DIFFUSIONE DELL'INFEZIONE

È un'area "tampone" e rappresenta la zona strategicamente più importante per la salvaguardia delle aree più settentrionali attualmente indenni dall'infezione. È fondamentale che in quest'area il livello di controllo e di sorveglianza sia il più elevato possibile al fine di rilevare in tempi rapidi qualunque trasmissione del virus sul territorio.

Unità geografica di riferimento: celle di 400Km².

In questa area, la superficie territoriale è suddivisa in celle di 20 Km di lato e comprende le Regioni italiane al confine fra area indenne e area endemica.

L'Area B (figura 1) include tutte le province delle Regioni:

- Liguria;
- Toscana;
- Marche;
- Umbria;
- Lazio;
- Abruzzo;

e le province di Rimini e Forlì-Cesena in Emilia Romagna;

Area C - AREA ENDEMICA

È l'area endemica di infezione, dove la circolazione del virus è stata già dimostrata in molte zone territoriali e dove, pertanto, ci si attende ulteriore circolazione del virus, ancorché limitata geograficamente e/o temporalmente.

In quest'area la sorveglianza sierologica ha i seguenti obiettivi:

- definire di volta in volta le aree con circolazione virale in atto, al fine di fornire utili indicazioni rispetto alle possibilità o meno di movimentare animali provenienti da tali zone;
- monitorare la diffusione geografica dei diversi sierotipi virali, fornendo indicazioni utili per l'applicazione dei diversi schemi vaccinali;
- valutare l'efficacia della vaccinazione dove operata.

Unità geografica di riferimento: celle di 400Km².

L'Area C (figura 1) include tutte le province delle Regioni:

- Molise;
- Campania;
- Puglia;
- Basilicata;
- Calabria;
- Sicilia;
- Sardegna.



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO 1
PARTE IV
Rev. 5. 4 Marzo 2007
Pag. 6/17

Il Ministero della Salute, di concerto con il CESME, il COVEPI ed i Servizi Veterinari Regionali, sulla base della valutazione del rischio di introduzione dell'infezione o per escludere la circolazione del virus, può decidere di modificare la demarcazione geografica delle aree o le attività di sorveglianza previste nelle tre aree.

b. Criteri generali di scelta degli animali sentinella

Gli animali sentinella sono scelti nell'ambito della specie bovina. Qualora nel territorio sottoposto a sorveglianza non siano presenti bovini oppure il loro numero non sia tale da completare il campione stabilito per ciascuna unità geografica di riferimento, o la loro distribuzione non consenta di avere un campione rappresentativo del territorio, è possibile scegliere o integrare il campione con animali di altre specie recettive, previo accordo con il CESME.

Gli animali sentinella:

- a. Oltre all'identificazione obbligatoria, prevista dal Decreto del Ministero della Salute del 31/01/2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'Anagrafe bovina" e successive modifiche e dal "Regolamento 21/2004/CE del 17 Dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE"², possono avere ulteriori identificativi individuali (visivi o elettronici), previa autorizzazione da parte del Ministero della Salute;
- b. non devono essere vaccinati;
- c. sono esaminati periodicamente per rilevare la comparsa di anticorpi nei confronti del virus della BT.

Al fine di limitare le perdite di animali sentinella legate al commercio, le sentinelle dovranno essere scelte, per quanto possibile, all'interno di allevamenti bovini da riproduzione, scegliendo quelli meno sottoposti a flussi commerciali e, possibilmente, con rimonta interna.

Per diminuire il numero di animali da scartare al primo controllo, si suggerisce:

- ✓ di usare animali autotoni in quelle zone dove non si è mai vaccinato e dove non si è mai avuta circolazione virale;
- ✓ in tutti gli altri casi, di usare animali mai vaccinati nati dopo la circolazione virale e di età superiore a 6 mesi se nati da madri vaccinate.

c. Criteri generali di scelta degli animali da prelevare per la sorveglianza nell'area A dove si decida di non utilizzare animali sentinella

Nell'Area A la sorveglianza sierologica può essere effettuata tramite l'utilizzo di animali sentinella da testare periodicamente o mediante l'esame di campioni di siero prelevati per altri motivi (profilassi di Stato, altro) o raccolti presso i mattatoi.

Nel caso in cui si decida di non utilizzare animali sentinella, gli animali da esaminare sono scelti nell'ambito della specie bovina e devono essere:

¹ Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 26/03/2002, Serie Generale n.72 pp 27-39.

² Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 09/01/2004, L 005 pp 8-17.

SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO I
PARTE IV
Rev. 5. 4 Marzo 2007
Pag. 7/17

- a. mai vaccinati contro la BT;
- b. di origine autoctona o che abbiano stazionato nel territorio provinciale almeno negli ultimi 2-4 anni;
- c. non originari delle regioni ove è in vigore o è stata in vigore la vaccinazione.

Qualora nel territorio compreso nelle singole province non siano presenti bovini oppure il loro numero non sia tale da completare il campione stabilito per ciascuna unità geografica di riferimento o la loro distribuzione non consenta di avere un campione rappresentativo del territorio, è possibile scegliere o integrare il campione con animali di altre specie recettive, previo accordo con il CESME.

IV. ATTIVITA' DA EFFETTUARE NELLE DIVERSE AREE

a. Area A

Monitoraggio dello stato sanitario del territorio

Nel territorio provinciale (o il territorio di più province di piccola dimensione) dovranno essere esaminati almeno **150 animali** la cui provenienza deve essere distribuita in modo omogeneo sul territorio al fine di costituire un valido campione rappresentativo. Il campione consente di rilevare un'incidenza di infezione pari almeno al 2% con il 95% di probabilità.

Frequenza dei prelievi

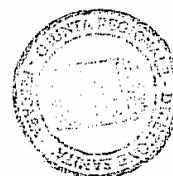
1. Nel periodo gennaio - febbraio: nessun controllo.
2. Nel periodo marzo - dicembre: controllo mensile.

Modulistica

I campioni da inviare presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio dovranno essere accompagnati dalla scheda di accompagnamento campioni SBT11 specifica per gli animali sentinella (motivo 4). Nei territori in cui si sceglie di non usare animali sentinella a favore di campioni provenienti da animali prelevati per altri scopi o al mattatoio, i campioni dovranno essere accompagnati con la scheda SBT11 (motivo 7) avendo cura di compilare una scheda per azienda di provenienza. Vedi allegati al presente piano.

b. Area B

Nei territori di questa area "tampone" l'attività di sorveglianza ha lo scopo di escludere / rilevare la circolazione virale e dovrà essere effettuata attraverso il controllo sistematico degli animali sentinella.



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO I
PARTE IV
Rev. 5. 6 Marzo 2007
Pag. 8/17

Monitoraggio dello stato sanitario del territorio

Allo scopo di escludere o rilevare la presenza di circolazione virale nel territorio, in ciascuna cella dovranno essere selezionati almeno 58 animali sentinella nell'ambito di 8-10 allevamenti distribuiti sul territorio in modo tale da costituire un valido campione rappresentativo. Il campione consente di rilevare un'incidenza di infezione all'interno della cella pari almeno al 5% con il 95% di probabilità. Il campione permette inoltre di rilevare un'incidenza di infezione in un cerchio di 20 km di raggio pari a 1,6% con il 95% di probabilità.

Frequenza dei prelievi su animali sentinella

Nel periodo gennaio - dicembre: controllo mensile.

Modulistica

I campioni da inviare presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio dovranno essere accompagnati dalla scheda di accompagnamento campioni SBT11 specifica per gli animali sentinella (motivo 4). Vedi allegati al presente piano.

c. Area C.

È l'area endemica di infezione, dove la circolazione del virus è stata già dimostrata e dove, pertanto, possono verificarsi ulteriori circolazioni del virus, ancorché limitate geograficamente e/o temporaneamente.

Monitoraggio dello stato sanitario del territorio

Allo scopo di escludere o rilevare la presenza di circolazione virale nel territorio, in ciascuna cella dovranno essere selezionati almeno 58 animali sentinella nell'ambito di 8-10 allevamenti distribuiti sul territorio in modo tale da esserne un valido campione rappresentativo. Il campione consente di rilevare un'incidenza di infezione all'interno della cella pari almeno al 5% con il 95% di probabilità. Il campione permette inoltre di rilevare un'incidenza di infezione in un cerchio di 20 km di raggio pari a 1,6% con il 95% di probabilità.

Frequenza dei prelievi su animali sentinella

Nel periodo gennaio - dicembre: controllo mensile.

Modulistica

I campioni da inviare presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio dovranno essere accompagnati dalla scheda di accompagnamento campioni SBT11 specifica per gli animali sentinella (motivo 4). Vedi allegati al presente piano.



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO I
PARTE IV
Rev. 5, 6 Marzo 2007
Pag. 9/17

V. ALIMENTAZIONE DELLA BANCA SIERI NAZIONALE

Di seguito si riportano i criteri per l'alimentazione della Banca Sieri Nazionale costituita presso il CESME:

- ✓ Per ciascun trimestre e per ciascuna Regione dovranno essere preparate **150** aliquote provenienti da 150 animali sentinella. Per l'Area A, dove si decida di non utilizzare animali sentinella, a tale scopo possono essere utilizzati gli animali prelevati sempre nell'ambito del piano di sorveglianza sierologica ma per motivi diversi (profilassi di Stato, altro) o raccolti presso i mattatoi;
- ✓ I 150 sieri devono essere selezionati in almeno 30 allevamenti diversi, ovvero **5 capi per azienda sentinella**;
- ✓ Qualora non vi fosse disponibilità di 30 aziende diverse, tutte le aziende sentinella presenti nella Regione dovranno essere selezionate fino all'ottenimento del numero dei campioni richiesto;
- ✓ I sieri dovranno essere inviati in aliquote di almeno 3 ml in provette in plastica da 5 ml. Qualora fossero inviate aliquote non conformi a quanto richiesto saranno considerate non idonee e pertanto, su richiesta del CESME, dovranno essere nuovamente inviate;
- ✓ Tutte le aliquote devono essere correttamente identificate e accompagnate dalla relativa scheda **SBT11** sulla quale devono essere riportati lo stesso numero di registro generale e le stesse matricole trasmessi al Sistema Informativo della bluefongue.

VI. VERIFICA DEL LIVELLO DI COPERTURA VACCINALE

Nei territori dove è obbligatoria la vaccinazione, al fine di verificare il livello di immunità delle popolazioni delle specie sensibili (bovini, bufalini, ovini e caprini) si dispone il prelievo di sangue senza anticoagulante da un campione scelto a caso secondo le seguenti modalità:

- ✓ periodo del prelievo: fra il 01 maggio e il 30 giugno;
- ✓ numero di animali da prelevare per ogni unità geografica di riferimento (cella di 400 Km²): **9** campioni per ogni specie domestica sensibile (cioè 9 campioni di siero bovino, 9 di siero ovino, 9 di siero caprino e, nelle zone dove sono presenti, 9 di siero di bufalini) scelti con criteri di rigorosa casualità nell'ambito dei piani di eradicazione della brucellosi bovina ed ovi-caprina.

I campioni raccolti dovranno essere inviati al CESME avendo cura di compilare la scheda di accompagnamento campioni (**SBT05**), barrando la casella «motivo 6 - controllo a campione per valutare l'immunità della popolazione», come motivo di prelievo del campione.



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CAFFARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO I
PARTE IV
Rev. 5, 4 Marzo 2007
Pag. 10/17

VII. DISPOSIZIONI IN CASO DI POSITIVITÀ SIEROLOGICA NELL'AMBITO DEL PIANO DI SORVEGLIANZA

Di seguito si riportano le attività previste in caso di animali positivi durante le operazioni di sorveglianza. Le attività previste in caso di positività hanno lo scopo di confermare/escludere la circolazione virale nel territorio e stabilirne l'eventuale estensione al fine di determinare le misure sanitarie da adottare nell'ambito del territorio stesso.

a. Positività allo screening per la scelta di animali sentinella in area C e in territori in cui in passato è stata effettuata la vaccinazione o territori infetti dell'area B

Quando uno o più animali sentinella risultino positivi al test ELISA al primo prelievo, questi non devono essere utilizzati come animali sentinella. L'Azienda USL di concerto con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio deve effettuare altri prelievi all'interno della stessa azienda per il reperimento di nuovi animali sentinella. Per maggiori dettagli sulla scelta degli animali si rimanda alla sezione "Criteri generali di scelta degli animali sentinella". Non si adottano misure restrittive nei confronti del territorio.

b. Positività sierologica in caso di:

- Sorveglianza in Area A (macello, altri prelievi e scelta di animali sentinella);
- Scelta di animali sentinella in territori mai vaccinati e dove non si è mai rilevata l'infezione in Area B;
- Sieroconversioni di sentinelle in Aree A, B e C.

1. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio dovrà:

- comunicare la positività al servizio veterinario dell'Azienda USL;
- inviare il siero o i sieri risultati positivi al CESME per la conferma della positività riscontrata. È importante allegare la scheda di accompagnamento dei campioni **SBT11 motivo 4** nel caso di animali sentinella, o **motivo 7** (solo per l'Area A) nel caso di sieri raccolti al mattatoio o per altri scopi.

2. Il servizio veterinario dell'Azienda USL competente per territorio dovrà:

- a. mettere sotto sequestro fino al completamento delle indagini l'azienda interessata;
- b. prelevare un campione di siero e uno di sangue con EDTA da tutte le sentinelle (o un campione rappresentativo dell'allevamento in Area A facendo riferimento alla **tabella 1**);
- c. compilare la scheda di accompagnamento campioni (**SBT05**), barrando la casella «**motivo 2** - a seguito di precedente positività nell'azienda», come motivo di prelievo del campione;
- d. inviare al più presto i campioni con le relative schede al CESME.



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO 1
PARTE IV
Rev. 5. 6 Marzo 2007
Pag. 11/17

3. Il CESME provvede a confermare la positività sierologica dandone comunicazione nel più breve tempo possibile ai:
- Servizio veterinario dell'Azienda USL competente per territorio;
 - Servizio veterinario della Regione di appartenenza;
 - Ministero della Salute – Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti - Direzione generale sanità animale e farmaco veterinario – (ex Ufficio VIII DGVA);
 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.
4. Il Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio, nel caso il CESME confermi la positività e al fine di verificare/escludere la circolazione virale sul territorio, il prima possibile dovrà:
- a. nel caso di transumanza, pascolo vagante, ecc., effettuare il censimento (ove già non esistente ai sensi del DPR 317/96) di tutte le aziende con animali sensibili alla Febbre catarrale degli ovini nel raggio di 4 km dall'azienda nella quale è stata confermata la positività sierologica e rilevare le coordinate geografiche relative all'ubicazione di ciascun allevamento. I dati relativi devono essere registrati sulla scheda **SBT03** da riempire al momento delle visite cliniche menzionate al punto 4.e e devono essere inviati settimanalmente al CESME utilizzando la procedura di aggiornamento della Banca dati del sistema informativo nazionale della BT disponibile sul sito www.izs.it (nella sezione relativa il sistema informativo della BT);
 - b. se giudicato necessario dal CESME o dall'osservatorio epidemiologico territorialmente competente previo accordo col CESME, posizionare una trappola per *Culicoides* nelle aziende dove si è riscontrata la positività, effettuando due catture consecutive di cui la prima cattura entro 24 ore dalla comunicazione dell'avvenuta conferma di positività;
 - c. inviare le catture e le relative schede **SBT06** debitamente compilate al CESME – per il tramite dell'IZS competente per territorio - entro 24 ore dalla cattura stessa;

nelle aree A e B:

- d. procedere ad una approfondita indagine epidemiologica, in collaborazione con l'IZS competente per territorio, al fine di stabilire l'origine degli animali presenti nell'azienda o nelle aziende dove è stata confermata la positività, entro 48 ore dalla conferma ed inviare immediatamente copia via fax della scheda di indagine epidemiologica per febbre catarrale degli ovini al CESME. Il modello della scheda su cui annotare le informazioni raccolte durante l'indagine epidemiologica è disponibile on-line consultando il sito web www.izs.it (nella sezione relativa al sistema informativo della BT);
- e. effettuare visite cliniche periodiche per almeno 15 giorni in tutti gli allevamenti ovi-caprini nel raggio di almeno 4 km dall'azienda o dalle aziende dove è stata confermata la positività. In ciascuna azienda ovi-caprina le visite dovranno essere almeno due o non meno di 7 giorni l'una dall'altra. Le visite cliniche effettuate dovranno essere registrate nella scheda **SBT03** barrando, nella colonna motivo della visita, la casella relativa alla dicitura "Monitoraggio zone a rischio". I dati contenuti nelle schede **SBT03** devono essere inviati settimanalmente al CESME utilizzando la procedura di aggiornamento della Banca dati del sistema informativo nazionale della BT disponibile sul sito www.izs.it (nella sezione relativa il sistema informativo della BT);



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO 1
PARTE IV
Rev. 5. 6 Marzo 2007
Pag. 12/17

- f. effettuare entro 30 gg il prelievo di sangue da un campione di animali non vaccinati in tutti gli allevamenti bovini nel raggio di almeno 4 Km dall'azienda dove si è riscontrata la positività. In caso di prelievo su animali vaccinati in passato o provenienti da zone dove in passato si sia verificata circolazione virale, il campione di sangue dovrà essere prelevato utilizzando una provetta con anticoagulante (EDTA). Il numero di campioni da effettuare per ciascuna azienda è riportato in **Tabella 1**. I prelievi di sangue dovranno essere scortati dalla scheda **SBT05**, barrando la casella «**motivo 5- sorveglianza a campione nelle aree dove è presente la malattia o confinanti**», come motivo di prelievo del campione.
5. Il Servizio Veterinario della AUSL competente per territorio ed il CESME, ciascuno per le proprie competenze, danno immediata comunicazione al Ministero della Salute della constatata presenza di circolazione virale, qualora questa sia confermata nel corso delle attività riportate nel precedente punto 4.d e 4.e oppure alla luce dei risultati di laboratorio derivati dalle attività riportate nei precedenti punti 2.b, 4.e e 4.f.

Gli allevamenti nei quali è stata confermata la positività dovranno essere considerati **allevamenti con infezione in atto** ed il territorio in cui risiedono **territorio con infezione in atto**. Di conseguenza, saranno adottate tutte le misure sanitarie previste dalla normativa nazionale e comunitaria in caso di focolaio.

La determinazione dei territori con infezione in atto sarà differente in base alla zona di appartenenza:

Zona A: tutto il territorio provinciale

Zona B e C: il territorio dei comuni compresi nel raggio di 20 km a partire dall'azienda con infezione in atto.

c. Criteri per la conferma della avvenuta circolazione virale

La positività riscontrata in animali sentinella sarà confermata con l'esecuzione in parallelo dei test:

- Sieroneutralizzazione virale (SN) sul siero delle sentinelle positive in ELISA;
- PCR effettuata sul sangue con EDTA raccolto da tutte le sentinelle.

La positività è confermata con il risultato positivo in almeno uno dei due test sopra citati.

La SN è effettuata esclusivamente presso il CESME, mentre il test della PCR può essere effettuato anche presso gli I.ZZ.SS autorizzati.



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO 1
PARTE IV
Rev. 5. 6 Marzo 2007
Pag. 13/17

Schema interpretativo dei risultati:

RISULTATO SN	RISULTATO PCR	CIRCOLAZIONE VIRALE
SN Positiva	PCR Positiva	Confermata
SN Positiva	PCR Negativa	Confermata
SN negativa	PCR positiva	Confermata
SN negativa	PCR Negativa	Confermata solo nel caso in cui la sorveglianza nei 4 km (clinica, sierologia e/o virologia) abbia esito positivo
		Non Confermata nel caso in cui la sorveglianza nei 4 km (clinica, sierologia e/o virologia) abbia esito negativo

Qualora nel corso delle attività riportate nei precedenti punti **2.b**, **4.d**, **4.e** e **4.f** oppure alla luce dei relativi risultati di laboratorio non risulti provata la circolazione virale, il territorio riacquista la qualifica sanitaria precedente e al prelievo successivo previsto, devono essere saggiati tutti gli animali già saggiati al punto **2.b**.

VIII. DISPOSIZIONI IN CASO DI SOSPETTO CLINICO

In caso di sospetta sintomatologia clinica si rimanda a quanto indicato nel manuale operativo pubblicato con Nota del Ministero della Salute del 04 novembre 2003 e successive modifiche. Il manuale operativo è pubblicato in via ufficiale sul sito www.izs.it nella sezione bluetongue.

IX. REGISTRAZIONE DEI DATI E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI AL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE

I dati e le informazioni che alimentano il Sistema Informativo Nazionale della febbre catarrale degli ovini devono essere registrate sulle schede allegate al presente documento. L'ultimo aggiornamento delle schede di registrazione è disponibile sul sito www.izs.it nella sezione bluetongue.

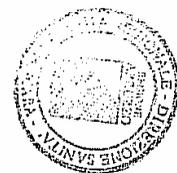
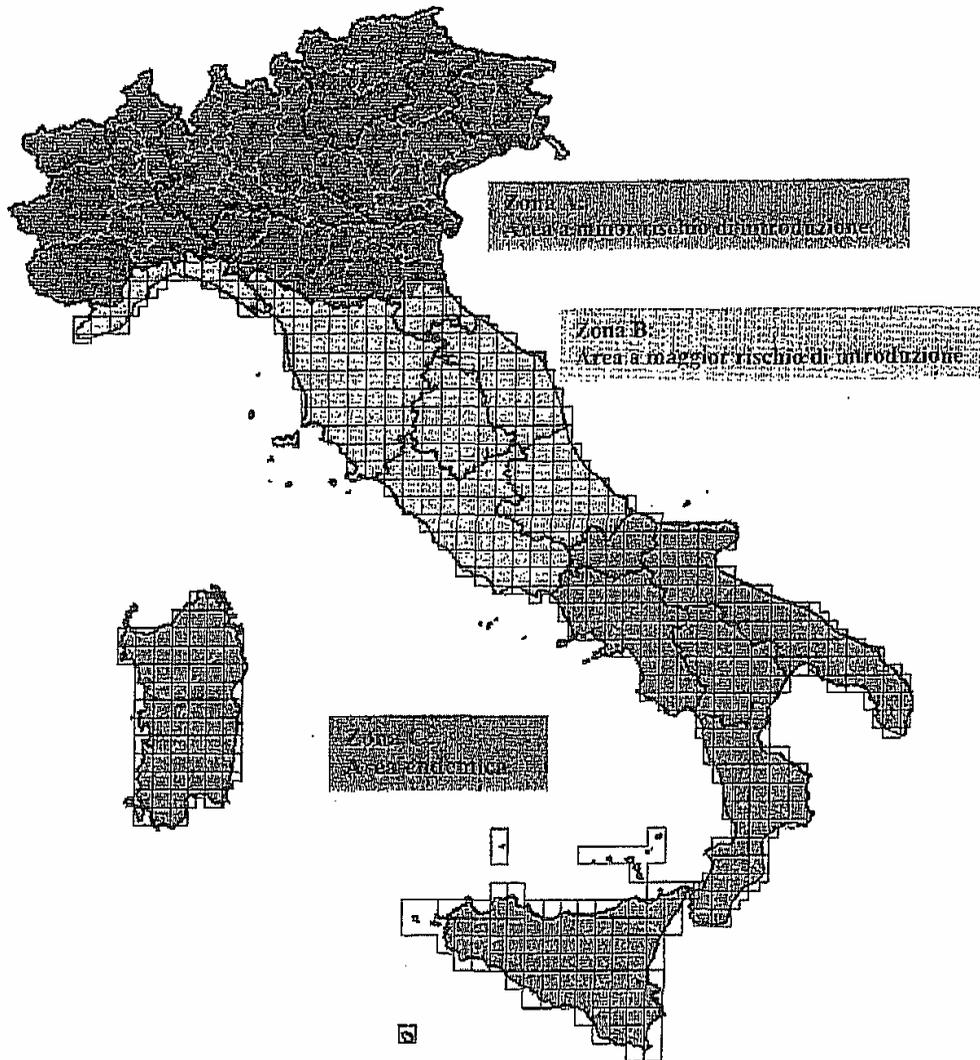
La frequenza di trasmissione dei dati al Sistema Informativo Nazionale, le modalità di trasmissione e le relative responsabilità sono sintetizzate in **Tabella 3**.



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO 1
PARTE IV
Rev. 5, 6 Marzo 2007
Pag. 14/17

Figura 1 - Suddivisione del territorio italiano in Area A (su base provinciale), Area B e C (celle di 20 Km di lato).



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO 1
PARTE IV
Rev. 5. 4 Marzo 2007
Pag. 15/17

Tabella 1 - Numero di bovini da esaminare sierologicamente per ciascuna azienda.

Numero bovini presenti nell'azienda	Numero capi sui quali effettuare il prelievo
fino a 10	tutti
11	10
12	11
13	12
14	12
15	13
16	13
17	14
18	14
19	15
20	15
da 21 a 23	16
da 24 a 29	17
da 30 a 34	18
da 35 a 39	19
da 40 a 44	20
da 45 a 49	21
da 50 a 59	22
da 60 a 79	23
da 80 a 99	24
da 100 a 129	25
da 130 a 199	26
>=200	27



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO 1
PARTE IV
Rev. 5, 4 Marzo 2007
Pag. 16/17

TABELLA 2
QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' PREVISTE IN CIASCUNA AREA PER CIASCUNA UNITA' TERRITORIALE

ATTIVITÀ PREVISTE		AREA A	AREA B	AREA C	
UNITÀ DI RIFERIMENTO		Provincia	Cella	Cella	
SORVEGLIANZA SIEROLOGICA	NUMERO	ALLEVAMENTI	10 - 12	8 - 10	
		CAPI BOVINI *	150 per Provincia	58 per cella	
	FREQUENZA PRELIEVO (numero controlli)	gennaio	0	1	1
		febbraio		1	1
		marzo	1	1	1
		aprile	1	1	1
		maggio	1	1	1
		giugno	1	1	1
		luglio	1	1	1
		agosto	1	1	1
		settembre	1	1	1
		ottobre	1	1	1
		novembre	1	1	1
dicembre		1	1	1	
VALUTAZIONE SIAVA E SIEROLOGICA IN AZIENDE	NUMERO	-	9 per cella	9 per cella	
		-	9 per cella	9 per cella	
		-	9 per cella	9 per cella	
		-	9 per cella	9 per cella	
DATA DEL PRELIEVO		Tra il 01 maggio e il 30 giugno.			

* Gli ovi-caprini ed i bufalini possono essere utilizzati come sentinelle solo in quelle unità geografiche di riferimento ove non sono presenti bovini o nelle quali ciò sia reso necessario per raggiungere il numero minimo di animali sentinella.

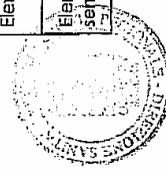
SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUETONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA

ALLEGATO 1
PARTE IV
Rev. 5, 6 Marzo 2007
Pag. 17/17

TABELLA 3 - QUADRO SINOTTICO DELLE MODALITÀ E DELLA FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI AL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE

Tipo informazione	N. Scheda	Denominazione scheda	Ente responsabile trasmissione dei dati al SIS	Modalità registrazione dati e trasmissione al Sistema Informativo Nazionale (SINBT) disponibile sul sito www.izs.it	Frequenza trasmissione dei dati al SINBT
Sospetto di infezione	SB101	Prima segnalazione allevamento con sintomatologia	Unità di crisi regionale	Caricamento su SINBT tramite upload di un file ASCII secondo i traccianti disponibili on-line	1. Entro 24 ore dal sospetto se rilievo in territori indenni 2. Settimanale, se alliv casi
Indagine epidemiologica	---	Scheda di indagine epidemiologica per febbre catarrale degli ovini	Serv. Vet. AUSL in collaborazione con IZS	Copia su carta al fax a 0861-332251	Entro 72 ore dal sospetto
Dati sui focolai	SB102	Aggiornamento dei casi riscontrati in allevamento con sintomatologia	Unità di crisi regionale	Caricamento su SINBT tramite upload di un file ASCII secondo i traccianti disponibili on-line	Settimanale
Visite cliniche	SB103	Visite cliniche nelle aziende ovi-caprine per rilievo di sintomi riferibili a febbre catarrale degli ovini	Unità di crisi regionale a Serv. Vet. AUSL	Caricamento tramite software del SINBT disponibile on-line	---
Visite cliniche	SB104	Riepilogo delle visite cliniche effettuate negli allevamenti ovi-caprini	Unità di crisi regionale appure Serv. Vet. AUSL	Caricamento su SINBT tramite upload di un file ASCII secondo i traccianti disponibili on-line	Settimanale
Rintraccio animali	SB107	Elenco partite di animali uscite da azienda in zona di protezione o di sorveglianza	Serv. Vet. AUSL	Copia su carta al fax a 0861-332251	Entro 1 settimana dalla dichiarazione di territorio con infezione in atto.
Sorveglianza sierologica: piano sentinelle	SB111	Scheda accompagnamento dei campioni per il piano sentinelle	IZS competente	Caricamento su SINBT tramite upload di un file ASCII secondo i traccianti disponibili on-line	Settimanale
Sorveglianza sierologica: altro	SB105	Scheda accompagnamento campioni (≠ da piano sentinelle)	IZS competente	Caricamento su SINBT tramite upload di un file ASCII secondo i traccianti disponibili on-line	Settimanale
Sorveglianza entomologica	SB106	Scheda per la sorveglianza entomologica	Referenti degli IZZSS	Copia su carta secondo le istruzioni allegata alla scheda	Entro 48 ore dalla cattura.
Elenco aziende sentinella	All. 1 ♦	Elenco aziende bovine selezionate per la sorveglianza sierologica per la febbre catarrale degli ovini	Serv. Vet. AUSL	Copia su carta al fax a 0861-332251	1 settimana prima del primo prelievo nelle aziende sentinella
Elenco coordinate aziende sentinella	All. 2 ♦	Lista allevamenti bovini per la registrazione delle coordinate geografiche	Serv. Vet. AUSL	Copia su carta al fax a 0861-332251	Entro 1 settimana dal primo prelievo in tutte le aziende sentinella

♦ Protocollo operativo del Piano di sorveglianza sierologica



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUE TONGUE)
 PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA (Allegato I, Parte IV, O.M. 11 maggio 2001)
 PROTOCOLLO OPERATIVO PIANO SENTINELLE

Rev. 1, 1/3/2007
 Pag. 1/2

SCHEDA SBT11

SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO DEI CAMPIONI PER IL PIANO SENTINELLE

Azienda USL (nome e indirizzo) _____

Codice aziendale

Denominazione azienda _____

Comune _____ Località _____

MOTIVO DEL PRELIEVO DEL CAMPIONE

4. su animali sentinella 7. sorveglianza area A (prelievi effettuati al mattatoio o per altri motivi)

Progressivo campione	Specie animale	Materiale inviato	Codice identificativo dell'animale
1	BOVINO	Siero	<input type="text"/>
2	BOVINO	Siero	<input type="text"/>
3	BOVINO	Siero	<input type="text"/>
4	BOVINO	Siero	<input type="text"/>
5	BOVINO	Siero	<input type="text"/>
6	BOVINO	Siero	<input type="text"/>
7	BOVINO	Siero	<input type="text"/>
8	BOVINO	Siero	<input type="text"/>
9	BOVINO	Siero	<input type="text"/>
10	BOVINO	Siero	<input type="text"/>
11	BOVINO	Siero	<input type="text"/>
12	BOVINO	Siero	<input type="text"/>

Data di prelievo dei campioni ____/____/____

Firma del veterinario (leggibile) _____

Parte riservata all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio

Numero di registro generale IZS di competenza territoriale _____

Note:

.....



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUE TONGUE)
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA IN ITALIA (Allegato 1, Parte IV, O.M. 11 maggio 2001)
PROTOCOLLO OPERATIVO PIANO SENTINELLE

Rev. 1. 1/3/2007
Pag. 2/2

ISTRUZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA SBT11

Azienda USL. Riportare la denominazione completa e l'indirizzo dell'Azienda USL di appartenenza del servizio veterinario che ha operato il prelievo. Si tenga conto che l'indirizzo è utile in caso di comunicazioni da effettuare al servizio.

Codice aziendale. Riportare il codice dell'azienda nella quale sono stati eseguiti i prelievi.

Denominazione azienda. Inserire la denominazione (ragione sociale o nome e cognome del proprietario) nella quale sono stati eseguiti i prelievi.

Comune. Riportare il nome del Comune nel quale è sita l'azienda. Tale informazione serve come dato di controllo nel caso il codice ISTAT del Comune facente parte integrante del codice aziendale non fosse pienamente leggibile.

Località. Riportare la località (via, contrada, ecc.) nella quale è sita l'azienda.

Motivo del prelievo del campione:

4: animali sentinella

7: sorveglianza effettuata esclusivamente in area A utilizzando i campioni prelevati per altri motivi o da animali al mattatoio.

Codice identificativo dell'animale. Riportare in modo leggibile (in stampatello) i codici identificativi degli animali in modo completo così come previsto dalla normativa vigente in materia di identificazione animale.

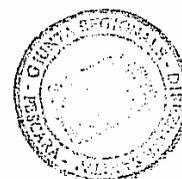
Parte riservata all'Istituto Zoprofilattico Sperimentale competente per territorio.

Numero di registro generale. Riportare il numero di registro con il quale il/i campione/i è/sono stato/i accettato/i.

Note. Nel caso di campioni inviati per conferma riportare per ciascun campione i risultati ottenuti.

TRACCIATO RECORD PER LA TRASMISSIONE DEI CAMPIONI ACCETTATI E DEGLI ESAMI EFFETTUATI

I tracciati record sono disponibili on line al sito www.izs.it nella parte relativa il sistema informativo nazionale della sezione bluetongue.



* (A.W.D.)
A. 9
Trasmissione in un'occasione che
19/03/07



Ministero della Salute

Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti
Direzione Generale della Sanità Animale e del Farnacolo Veterinario
(ex Uff. VIII DGVA)

REGIONE ABRUZZO DIREZIONE SANITA' - PESCARA
13 MAR 2007
Posiz. 7219/11

813

Assessorati Sanità
Servizi Veterinari Regioni e
Province Autonome

Istituti Zooprofilattici Sperimentali

CESME

Associazioni di Categoria

UVAC.e PIF

NAS

Commissione Europea
D. G. SANCO

Organizzazioni dei Veterinari
Loro Sedi

12 MAR. 2007

DGSA.III/665/P-Σ.8.04/18

Oggetto: Bluc Tongue – trasmissione rev. 5 del 06 marzo 2007 del piano di sorveglianza sierologica per il virus della febbre catarrale degli ovini (bluetongue) in Italia.

Relativamente al Piano di sorveglianza trasmesso dal Ministero per il 2007 con nota Prot. DGSA.III/234/P-I.8.d/18 del 28 febbraio u.s., a seguito delle richieste avanzate da alcune Regioni, è stato ridefinito, in sede della Unità Centrale di Crisi della Blue tongue tenutasi il 6 marzo 2007, il tipo di attività da effettuarsi nell'area B.

Pertanto, sulla base delle nuove modifiche si trasmette, in allegato, il nuovo "Piano di sorveglianza sierologica per il virus della febbre catarrale degli ovini (bluetongue) in Italia per l'anno 2007", in revisione della parte IV allegato I dell' Ordinanza Ministeriale 11 maggio 2001 – "Misure urgenti di profilassi vaccinale obbligatoria contro la febbre catarrale degli ovini (Bluetongue)"- Rev. 5 del 6 marzo 2007.

Tale piano è immediatamente applicabile ed è disponibile on line nella sezione relativa alla Bluetongue sul sito www.izs.it.

Si ringrazia per l'attenzione e si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

IL DIRETTORE GENERALE

Uter Fe.

Trasm piano sorv 2007-08-03-2007
Data ultima stampa 08/03/2007 15.10.00

gr



ALLEGATO C)

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE SANITA'

SERVIZIO VETERINARIO

**PIANO DI MONITORAGGIO PER L'INFLUENZA
AVIARIA 2007**



**PIANO DI MONITORAGGIO PER L'INFLUENZA
AVIARE NELLA REGIONE ABRUZZO
anno 2007**

1. PREMESSA

È necessario, anche in considerazione delle disposizioni normative predisposte dalla Comunità europea, assicurare un sistema di sorveglianza che consenta l'individuazione precoce della circolazione virale nel pollame domestico, l'immediata adozione di misure di controllo adeguate, per ridurre i rischi per la salute, i costi, le perdite e le conseguenze negative per la società nel suo complesso. Inoltre, l'OMS raccomanda, per una corretta valutazione del rischio per la popolazione umana, l'identificazione dei pericoli di trasmissione derivanti dalla situazione sanitaria presente nelle popolazioni avicole sia domestiche che selvatiche.

Il sistema di sorveglianza dovrà evidenziare precocemente l'eventuale circolazione nei serbatoi sia domestici che selvatici dei virus influenzali, con particolare riferimento ai sottotipi H5 e H7, e stimare la prevalenza dell'infezione nelle differenti specie di pollame di allevamenti domestici.

Il presente "Piano di monitoraggio regionale" è stato predisposto in ottemperanza alle disposizioni previste dal Piano nazionale e comunitario, in base alla valutazione del rischio e in considerazione dei dati fin qui ottenuti.

2. SITUAZIONE E PRIMA VALUTAZIONE DEI DATI DELLA SORVEGLIANZA ATTIVA E PASSIVA

In Europa, dall'inizio del 2006, anche per le straordinarie condizioni climatiche osservate in Russia e Siberia, si è assistito ad una migrazione imprevista di specie selvatiche, tra cui cigni reali (*Cygnus olar*) che hanno provocato focolai di influenza aviaria in vari paesi, tra cui l'Italia. Dal mese di gennaio 2006 fino alla fine di marzo, sono stati identificati in diverse aree del sud Italia, 16 cigni positivi, ritrovati morti o moribondi, ed un germano reale (*Anas platyrhincos*) in Umbria.

In Abruzzo, per quanto riguarda i casi sospetti di infezione da virus influenzale aviario H5N1 in volatili selvatici, è il cigno selvatico la specie coinvolta, con n. 3 campioni sospetti testati e con esame virologico c/o l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie con esito negativo.

La Regione Abruzzo ha censito nell'anno 2006, nell'ambito delle specie indicate dal Piano nazionale e con numero di capi > 250 complessivamente 77 allevamenti, di questi ne dovevano essere monitorati 42. Alcune AUSL hanno

controllato altre tipologie di volatili, oltre quelle previste (colombi, selvaggina) incrementando in tal modo il numero degli allevamenti censiti ed i controlli, fino ad arrivare a 51 allevamenti monitorati come viene riportato nella tabella I sottostante.

Per la Regione Abruzzo i dati del Piano di monitoraggio dell'influenza aviaria anno 2006 sono riportati nella tabella seguente:

PIANO DI MONITORAGGIO - INFLUENZA AVIARIA DELLA REGIONE ABRUZZO ANNO 2006
DATI COMPLESSIVI

Specie/Indirizzo produttivo	Numero totale allevamenti	Numero totale allevamenti campionati	Numero totale allevamenti sieropositivi	Numero allevamenti sieropositivi per sottotipo H5	Numero allevamenti sieropositivi per sottotipo H7	Numero allevamenti virologicamente positivi per sottotipo H5	Numero allevamenti virologicamente positivi per sottotipo H7
Tacchini carne	3	2	0	0	0	---	---
Tacchini riproduttori	1	1	0	0	0		
broiler	13	5	0	0	0		
Polli riproduttori	8	8	0	0	0	---	---
Ovaiole da consumo	30	23	0	0	0	---	---
Faraone	0	0	0	0	0		
Fagiani	2	2	0	0	0		
Quaglie	1	0	0	0	0		
Pernici	1	1	0	0	0	---	---
Rafiti	1	1	0	0	0	---	---
Anatre	0	0	0	0	0		
Oche	0	0	0	0	0		
Svezinatori	9	4	0	0	0	---	---
Altro	8	4	0	0	0	---	---
Totale	77	51	0	0	0	---	---

3. OBIETTIVI E FINALITÀ

Il sistema di controllo, così come richiesto dalla Comunità europea, dovrà essere strutturato in modo da fornire informazioni che garantiscano l'attivazione di un sistema di allerta rapido per la diagnosi precoce di introduzione di virus dalle popolazioni selvatiche ai volatili domestici.

Gli uccelli selvatici, e in particolare quelli legati alle zone umide, vengono considerati come il principale serbatoio dei virus influenzali in natura. La possibilità che i selvatici possano essere responsabili della introduzione di virus influenzali in popolazioni di avicoli allevati sembra trovare conferma nella elevata frequenza di focolai osservati lungo le rotte migratorie degli uccelli acquatici nel nord America e nord Europa.

Nell'ambito della sorveglianza, particolare attenzione sarà riservata agli allevamenti di tipo rurale e piccoli allevamenti che effettuano un commercio locale in cui sono presenti anatidi. Infatti tali allevamenti, per le loro caratteristiche di allevamento all'aperto, spesso in vicinanza di corsi d'acqua e di semi-intensività, sono maggiormente soggetti a nuove introduzioni virali. Da quanto sopra detto gli obiettivi sono:

- ✦ Individuare l'eventuale presenza di virus dell'influenza aviaria negli allevamenti intensivi e nelle popolazioni di uccelli selvatici.

- ✦ Verificare la presenza e la possibile persistenza di virus LPAI nei reservoir selvatici identificando aree di controllo epidemiologicamente significative a livello regionale.

- ✦ Attivare un sistema di allerta rapido per la diagnosi precoce di introduzione di virus dalle popolazioni selvatiche ai volatili domestici.

- ✦ Valutare il rischio di introduzione del virus influenzale in aree densamente popolate di avicoli.

- ✦ Identificare le aree particolarmente a rischio di introduzione del virus in base all'analisi territoriale e alla presenza di allevamenti industriali di specie a rischio.

Il programma di monitoraggio comprenderà controlli sui volatili della tipologia indicata > 250 capi.

Tale monitoraggio dovrà quindi essere effettuato negli allevamenti industriali di volatili domestici e sulle popolazioni selvatiche secondo il programma di seguito riportato.

Il piano di monitoraggio dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2007.

4. SORVEGLIANZA PASSIVA

La sorveglianza passiva deve mantenere alti livelli di attenzione. Sulla base dell'esperienza maturata è indispensabile escludere la presenza di H5N1 in ogni individuo trovato morto appartenente ai gruppi tassonomici di seguito specificati:

- A. Podicipedidae (Svassi)
- B. Rapaci (diurni e notturni)
- C. Alceidi (Aironi)
- D. Anatidae (Anatre, oche, cigni)
- E. Rallidae (Folga, gallinella d'acqua, pollo sultano ecc.)
- F. Recurvirostridae (Avocetta e cavaliere d'italia)
- G. Charadriidae (Pivieri e pavoncelle)
- H. Scolopacidae (limicoli)
- I. Laridae (gabbiani)
- J. Sterninae (rondine di mare)

Per soggetti appartenenti ad altri gruppi tassonomici è necessario escludere la presenza di H5N1 laddove siano registrati cluster di mortalità inusuale (superiore ai 10 individui) nell'arco di tempo di una settimana. Perché il dato sia significativo, è necessario identificare correttamente la specie campionata.

5. PIANO DI MONITORAGGIO - ALLEVAMENTI INTENSIVI

Popolazione bersaglio - Il piano di monitoraggio dovrà interessare tutte le specie di volatili d'allevamento con popolazione superiore a 250 capi: pollo, tacchino, faraona, selvaggina (quaglia, starna, fagiano, ecc.) ratiti, oche ed anatre e gli allevamenti di svezzamento.

Delle succitate specie dovranno essere testati sia i riproduttori che gli animali da carne oltre alle ovaiole per uova da consumo.

Dovranno essere altresì sottoposti a campionamento gli allevamenti di selvaggina, comprese le aziende faunistico- venatorie e agri-faunistiche, con particolare attenzione per quelle strutture che effettuano scambi comunitari o importano da Paesi terzi.

Sono esclusi dal piano di monitoraggio i broilers e le quaglie da carne (vita produttiva breve)

Per la scelta degli allevamenti da sottoporre a monitoraggio dovranno essere considerati i seguenti fattori di rischio:

- animali allevati all'aperto;
- allevamenti multietà;
- allevamenti multispecie;
- animali a lunga vita produttiva;
- l'utilizzazione di acque di superficie;
- collocazione degli allevamenti in particolari aree a rischio.

Aree territoriali interessate – Il presente piano è esteso a tutto il territorio della Regione Abruzzo. I controlli effettuati negli allevamenti presenti sul territorio della Regione rispetteranno i criteri e le condizioni previste dal Piano nazionale.

6. CAMPIONAMENTO

Verrà attuato un campionamento a più stadi considerando, per l'elaborazione statistica, gli allevamenti appartenenti alle tipologie sopra citate, come unità di primo stadio, e i singoli volatili in questi allevati come unità di secondo stadio.

Dovrà essere data la priorità agli allevamenti all'aperto e se del caso in base alla valutazione del rischio, anche agli allevamenti rurali. Sulla base del numero di allevamenti presenti sul territorio regionale, saranno estratti per ogni tipologia produttiva interessata (a eccezione del tacchino, anatre, oche e quaglie), con criteri di casualità un numero di allevamenti che garantisca l'individuazione di almeno un gruppo positivo se la prevalenza di sieropositività è $\geq 5\%$, con un livello di confidenza del 95% (**Tabella 1**).

Per ciò che riguarda gli allevamenti di tacchini (carne e riproduzione), di oche, di anatre e di riproduttori quaglie, saranno estratti, con criteri di casualità, un numero di allevamenti che garantisca l'individuazione di almeno un gruppo positivo se la prevalenza di sieropositività è $\geq 5\%$, con un livello di confidenza del 99%

In ogni allevamento saranno sottoposti a prelievo di sangue almeno n. 5-10 volatili (probabilità del 95% di individuare almeno un soggetto positivo se la prevalenza della sieropositività è $\geq 30\%$), selezionati casualmente fra gli animali presenti nelle diverse unità produttive.

Gli allevamenti di oche, anatre e riproduttori quaglie dovranno essere sottoposti a un controllo sierologico. Devono essere sottoposti a prelievo almeno n. 40-50 volatili per allevamento, saranno campionati preferibilmente i volatili allevati in spazi aperti.

Se l'azienda sottoposta a monitoraggio è costituita da più di un capannone, è necessario effettuare almeno 5 campioni per ogni capannone.

A condizione che vengano garantiti i controlli previsti dal presente piano, gli allevamenti di tacchini da carne e di oche e anatre potranno essere monitorati anche presso i macelli sottoponendo a prelievo di sangue in fase di macellazione:

Tacchini da carne: almeno 10 volatili.

Oche e anatre: almeno 40-50 volatili

Tabella 1 – Numero di allevamenti di pollame da campionare > 250 volatili
 Gli allevamenti di tacchini, anatre, oche e riproduttori quaglie devono essere campionati tutti.

AUSL	N° ALLEVAMENTI Totali >250 volatili Tipologie da campionare	N° PRELIEVI da effettuare per allevamento	N° ALLEVAMENTI da campionare
CHIETI	7	5-10 per ciascun allevamento	
tot. parz.	7 (8%)		4
LANCIANO- VASTO	14	5-10 per ciascun allevamento	
tot. parz.	14 (16%)		9
PESCARA	19	5-10 per ciascun allevamento	
tot. parz.	19 (21%)		11
AVEZZANO- SULMONA	19	5-10 per ciascun allevamento	
tot. parz.	19 (21%)		11
L'AQUILA	9		
tot. parz.	9 (11%)		6
TERAMO	20	5-10 per ciascun allevamento	
tot. parz.	20 (23%)		12
TOTALE	88 (100%)		53

N.B. I controlli devono essere ripetuti due volte nell'anno in corso.
 Gli allevamenti di tacchini, anatre, oche e riproduttori quaglie devono essere campionati tutti.

Tempi di esecuzione – Il piano in oggetto dovrà essere completato entro e non oltre il 31 dicembre 2007.

Gli allevamenti industriali dovranno essere sottoposti ai controlli, in allevamento o presso l'impianto di macellazione, almeno due volte: **la prima entro il 30 giugno 2007 e la seconda entro il 31 dicembre 2007**. Gli allevamenti all'aperto compresi i rurali, eventualmente ricadenti nel piano di monitoraggio, dovranno essere controllati anch'essi almeno due volte, tenendo presente il periodo a rischio per quanto riguarda il flusso migratorio (primavera – autunno).

7. FLUSSI INFORMATIVI

I campioni di sangue, le feci e altro materiale (tamponi) dovranno essere inviati, per la ricerca di anticorpi nei confronti dei sottotipi H5 e H7 del virus dell'influenza aviaria, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise " G. Caporale", utilizzando il modello riportante i dati minimi previsti **all'allegato I**.

I risultati degli esami sierologici e virologici saranno trasmessi all'AUSL competente per territorio e al Servizio veterinario regionale. Quest'ultimo provvederà ad inviare al Ministero della Salute, tramite il Centro di Referenza Nazionale (c/o CREV - IZS Venezie, viale dell'Università, 10 35020 Legnaro - PD, fax 049/8830268, tel. 049/8084255) entro il 10 marzo 2008, una relazione sui risultati del piano dovrà comprendere i prospetti riepilogativi. Per elaborare tale rendicontazione la Regione potrà avvalersi della collaborazione dell' IZS di Teramo.

Le AUSL trasmetteranno ogni mese i dati inerenti il piano, entro il 10 del mese successivo anche in caso di negatività. I dati conclusivi verranno trasmessi entro il 15 gennaio 2008.

L'IZS di Teramo trasmetterà le informazioni per E-MAIL all'indirizzo franca.franchi@regione.abruzzo.it e giammarco.ianni@regione.abruzzo.it i referti di ogni prelievo effettuato dalle AAUSSL.

Esami di laboratorio

Le prove sierologiche saranno effettuate dall' IZS dell'Abruzzo e Molise di Teramo utilizzando le metodiche ed i criteri interpretativi riportati al capitolo 4, allegato III del DPR 656/96 e secondo la nota ministeriale n. DGVA.VIII/4187 del 1 febbraio 2007.

PROCEDURA DI RACCOLTA DEI CAMPIONI DA UCCELLI SOSPETTI DI INFLUENZA AVIARIA (raccolta campioni da animali vivi)

Esami virologici	Tamponi tracheali (introdurre l'astina dal laringe spingendosi per circa 1 cm in trachea cercando di toccare le pareti dell'organo) se si prevede di refrigerare i campioni, al PBS dovrà essere aggiunto un 10-20% di glicerolo che proteggerà l'eventuale virus dagli shock termici
	Tamponi cloacali (evitare lo sbattimento d'ali, i tamponi devono essere immersi in 1-2ml di soluz. Salina tamponata PBS con antibiotici)
	Feci fresche (possono essere raccolte direttamente dal fondo della gabbia di ogni singola cella ove viene riposto l'animale- 10-20 gr. Conservare in frigo 2-4 °C)
Esami sierologici	Campioni di sangue (vanno lasciati sperare a T° ambiente per circa 1 ora e poi conservati in frigo)

8. AZIONI DA ATTUARE IN CASO DI POSITIVITÀ SIEROLOGICA

In caso di riscontro di sieropositività:

Presso Il Servizio veterinario dell'Assessorato Regionale alla Sanità verrà istituita l'Unità di crisi, presieduta dal Dirigente del servizio veterinario regionale e così composta:

Direttori dei servizi veterinari delle AUSL del territorio dove si è manifestata la sieropositività delle tre aree funzionali.

Rappresentanza dell'Istituto zooprofilattico dell'Abruzzo e Molise.

Rappresentanza dell' Assessorato regionale Agricoltura

Rappresentante della Università degli studi di Teramo- Facoltà di Medicina veterinaria.

Ulteriori figure ritenute necessarie dal Dirigente del Servizio veterinario regionale.

In ogni caso si applicano le disposizioni della O.M. 11 febbraio 2006 e le altre norme sanitarie previste.

il laboratorio che ha effettuato le analisi dovrà inviare i campioni al Centro di Referenza Nazionale per la conferma di positività.

L'AUSL competente per territorio dovrà sottoporre l'allevamento in cui sono state rilevate le positività sierologiche ad un'ispezione ufficiale e disporre il sequestro sanitario sullo stesso.

Contestualmente dovrà eseguire una visita clinica degli animali presenti, per rilevare eventuali sintomi riferibili a influenza aviaria, e il prelievo, previo accordo con il Servizio Veterinario Regionale e l'IZS, di almeno 30 tamponi cloacali per la ricerca del virus influenzale. Inoltre, al fine di chiarire il significato di positività sierologiche a carattere sporadico e a basso titolo, il veterinario ufficiale dovrà effettuare un secondo

esame sierologico, a distanza di tre settimane dal precedente, prelevando campioni di sangue da almeno 60 volatili (probabilità del 95% di individuare almeno un soggetto positivo se la prevalenza della sieropositività è $\geq 5\%$). Dovrà inoltre essere effettuata una dettagliata relazione di tutte le attività espletate a seguito di sieropositività. Tale relazione dovrà essere inviata al Centro Nazionale di Referenza al fine di consentire la predisposizione del report da inoltrare alla Comunità Europea.

9. NORME DI BIOSICUREZZA

Al fine di prevenire l'eventuale contatto dei selvatici potenzialmente portatori di virus influenzale, vengono applicati agli allevamenti industriali > di 250 capi i criteri di biosicurezza di cui alla Decisione della Commissione 2005/745/CE del 21 ottobre 2005 e O.M. del 22 ottobre 2005

Sarà intensificata la vigilanza per gli allevamenti rurali ricompresi nel raggio di 100 mt. dalle zone umide, come individuate dalla società ornitologica abruzzese (SOA) che si allega, in cui vengono applicate le seguenti misure:

PRIORITA' DI INTERVENTO

In quanto produttori di animali destinati all'autoconsumo, molti allevamenti avicoli rurali non sono registrati presso i Servizi veterinari delle Aziende U.S.L.. Pur in assenza di dati precisi, è possibile comunque stimare la loro entità in una quantità tale da richiedere scelte per stabilire le priorità di intervento. I criteri su cui basarsi per operare queste scelte devono riguardare i seguenti aspetti.

- **Specie animali allevate** (più o meno sensibili al virus influenzale, presenza concomitante di specie più sensibili con altre meno sensibili, caratteristiche etologiche, ecc)
- **Zona in cui è ubicato l'allevamento.** Devono essere data massima priorità agli allevamenti ubicati in zone poste nelle immediate vicinanze di aree umide, con passaggio di uccelli migratori, e in quelle vicine agli allevamenti avicoli industriali.

AZIONI DA SVOLGERE

Il personale impegnato nell'attività di controllo, informazione e comunicazione deve valutare il rispetto delle norme di biosicurezza attuate e in particolare:

1. il pollame deve essere allevato esclusivamente in locali o ambienti opportunamente individuati e recintati;
2. i punti di pastura e di abbeverata devono essere posti al coperto per evitare fonti di facile richiamo per l'avifauna selvatica;
3. deve essere impedito l'accesso a laghetti o specchi d'acqua;
4. non deve essere utilizzata per l'abbeverata acqua proveniente da serbatoi di superficie a cui abbiano accesso i volatili selvatici.

A tal fine sarebbe opportuno predisporre una apposita check-list da compilare per ogni allevamento controllato.

Nel caso venga riscontrata la mancata osservanza di una o più delle disposizioni sopra riportate, devono essere rilasciate al titolare dell'allevamento o alla persona presente al momento del controllo dettagliate prescrizioni, il tempo entro cui le stesse devono essere attuate e indicazioni transitorie per la gestione dell'allevamento che tengano conto delle situazione di rischio riscontrata. Il tempo stabilito per la

realizzazione delle prescrizioni impartite deve ovviamente essere compatibile con quello necessario alla realizzazione degli interventi prescritti.

Qualora, trascorso il suddetto periodo temporale, si verifichi il mancato rispetto delle prescrizioni impartite si deve proporre al Sindaco competente per territorio l'emissione di specifica ordinanza.

Considerata inoltre l'importanza rappresentata in circostanze simili di poter disporre di un adeguato sistema di sorveglianza passiva, è indispensabile che vengano informati i detentori di animali sulla necessità di segnalare tempestivamente al servizio veterinario la moria di animali.

Se si rileva la presenza di animali morti essi vanno segnalati al Servizio Veterinario dell'AUSL che, se del caso, ne dispone l'invio ai laboratori dell'IZS di Teramo.

AREE UMIDE DELLA REGIONE ABRUZZO

Dati forniti, per gentile collaborazione, dalla S.O.A (società ornitologica abruzzese)

1)Lungomare Martinsicuro- A. Adriatica; 2)Lungomare tor. Vibrata - Porto di Giulianova; 3) Foce Tordino – Foce Vomano; 4)Foce Vomano; Fosso Soggetta; 5)Fosso Foggetta – Foce Piomba; 6)Invaso di Villa Vomano; 7) Foce Piomba-Foce Pescara- Foce Saline; 8)Porto canale e zona aeroporto PE; 9)Lago di Penne; 10)Sorgenti del Pescara; 11)Invaso di Piano d'Orta;12)Diga di Alanno; 13)Litorale foce Pescara- foce Alento; 14)Litorale foce Alento-foce Foro; 15)Porto di Ortona;16) Litorale foce Sangro – porto di Vasto; 17)Litorale porto di Vasto – San Salvo; 18)Lago di Casoli;19)Lago di Bomba; 20)Lago di Serranella; 21)Lago di Campotosto; 22)Fiume Tirino e Capo d'acqua; 23)Fiume Vetoio; 24)Coppito e zona aeroporto AQ; 25)Laghetto Ocre e San Demetrio; 26)Lago di Scanno e Villalago; 27)Lago di Barrea; 28)Piana del Fucino (collettori, zuccherificio, colletto); 29)Piano delle 5 miglia e Quarti; 30)Lago S. Domenico e Pio; 31)Lago di Barrea; 32)Lago montagna Spaccata; 33)Piana di Opi; 34)Pantano Montenero Valcocchiara; 34)Palude della Fittola;

10. MONITORAGGIO SUI SELVATICI

Il Ministero della Salute in collaborazione con il CERMAS di Aosta e l'Istituto per la fauna selvatica (INFS) sta conducendo accertamenti e rilevamenti sul territorio nazionale per mettere a punto misure più appropriate. Appena saranno definite e comunicate, le stesse saranno applicate, se del caso, sul territorio regionale.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO VETERINARIO
(Dr. Giuseppe Bucciarelli)

PIANO NAZIONALE MONITORAGGIO SIEROLOGICO IN LUINA
AVIARE
anno 2007

SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI

REGIONE..... **PROVINCIA** **ASL N.**

Veterinario prelevatore..... Recapito telefonico.....

Fax Data prelievo /... /... N. Prot. ASL.....

Sez. Diagnostica I.Z.S. competente per territorio

N° registro IZS Tel. n.

AZIENDA:

Comune Prov.....

Codice Aziendale

Proprietario /ragione sociale

Via/Località

Specie e indirizzo produttivo:	N. capi presenti
<input type="checkbox"/> Tacchini riproduttori
<input type="checkbox"/> Tacchini carne
<input type="checkbox"/> Polli riproduttori
<input type="checkbox"/> Ovaiole da consumo
<input type="checkbox"/> Fagiani
<input type="checkbox"/> Quaglie
<input type="checkbox"/> Pernici
<input type="checkbox"/> Ratiti
<input type="checkbox"/> Anatre
<input type="checkbox"/> Oche
<input type="checkbox"/> Allevamento rurale
<input type="checkbox"/> Altro (specificare).....

CAUSALE PRELIEVO Piano Nazionale monitoraggio sierologico

Altro

IDENTIFICAZIONE CAMPIONI (N. capannone, ecc.)	SPECIE ANIMALE	N. campioni di sangue	N. tamponi cloacali

NOTE

.....

.....

Firma veterinario prelevatore

.....

Allegato D)

Verbale n. 17**COMITATO REGIONALE DELLE ZOOPROFILASSI**
Verbale di riunione del 21 febbraio 2007

Il 21 febbraio 2007 alle ore 10,30, convocato con nota del Servizio Veterinario Regionale n.4652/11/SA.2 del 16 febbraio 2007, si è riunito a Pescara - presso l'Assessorato Regionale alla Sanità in Via Conte di Ruvo, 74 - il Comitato Regionale delle Zooprofilassi per discutere il seguente Ordine del giorno:

- 1) Piano di sorveglianza della Malattia Vescicolare dei suini (MVS) anno 2007;
- 2) Programma Blue Tongue 2007;
- 3) Piano di monitoraggio Influenza Aviaria 2007;
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione i seguenti componenti:

- Dr. Giuseppe Bucciarelli - Responsabile del Servizio Veterinario Regionale;
- Prof. Fulvio Marsilio - Preside Facoltà Medicina Veterinaria Università di Teramo;
- Dr. Domenico Petrella - Dirigente Serv. Vet.. Sanità Animale Az. U.S.L. di Lanciano- Vasto;
- Dr. Vincenzo De Sanctis - Dirigente Serv. Vet.. Sanità Animale Az. U.S.L. di Teramo;
- Dr. Giovanni di Paolo - Dirigente Serv. Vet.. Sanità Animale Az. U.S.L. di Chieti;
- Dr. Valerio Giuliani - Dirigente Serv. Vet.. Sanità Animale Az. U.S.L. di Pescara;
- Dr. Ernesto Zuffada - Dirigente Serv. Vet.. Sanità Animale Az. U.S.L. di Avezzano-Sulmona);
- Dr. Pierluigi Imperiale - Dirigente Serv. Vet.. Sanità Animale Az. U.S.L. di L'Aquila;
- Dr. Giammarco Ianni - Veterinario Direzione Sanità Regione Abruzzo;
- Sig. Pietro Troiani - Assistente Tecnico Direzione Agricoltura Regione Abruzzo;
- Sig. Piero Bertazzi - Funzionario Servizio Veterinario Regionale;
- Sig. Vincenzo Sisti - Segretario CRZ - Servizio Veterinario Regionale.

Risultano assenti il Prof. Vincenzo Caporale (Direttore IZS di Teramo) o suo delegato, la Dr.ssa Rossella Lelli (Responsabile CESME c/o IZS di TE), il Responsabile del Centro di referenza di epidemiologia c/o IZS di TE.

Apri i lavori Dr. Bucciarelli, informando i presenti sulla pubblicazione in gazzetta ufficiale del D.Lgs. n. 274/2006 sulle emergenze- Attuazione della Direttiva 2003/85/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'aftha epizootica.....quindi introduce il 1° punto all'o.d.g., illustrando le problematiche inerenti il riaccreditamento per la MVS ed i continui contatti con il Ministero della Salute, finalizzati alla soluzione di tale problema che tanti disagi ha arrecato agli allevatori della nostra



regione. Il Dr. E. Zuffada chiede se il numero dei suini per l'autoconsumo è confermato ad un numero stabilito; risponde il Dr. G. Bucciarelli dicendo che il numero è fissato già dalla L. n. 50/2004 della Regione Abruzzo ed equivale a 5, in ogni caso, se non vi saranno nuove disposizioni da parte del Ministero della Salute, il numero dei suini per l'autoconsumo verrà specificato sul nuovo Piano di sorveglianza della MVS. Il Dr. G. Di Paolo ritiene che andrebbero meglio specificate sul nuovo Piano sia le definizioni di Allevamento da ingrasso ed allevamento da autoconsumo e nell'ambito della sorveglianza, in caso di inottemperanza sulla tenuta dei registri aziendali i provvedimenti da adottare. Il Dr. Bucciarelli ricorda che il Decreto n. 317/97 già contiene le sanzioni in merito. Il Dr. D. Petrella, prendendo la parola, sollecita una risposta, per il "caso Cicchitti" da parte del S.V.R. per la richiesta di parere inoltrata al Ministero della Salute circa la possibilità di abbattere tutti i suini dell'allevamento; e poi chiede di chiarire il termine "dubbio" sulle risposte dei referti da parte dell'IZS in caso di sieropositività, infine afferma che sulla Decisione 2007/9/CE (modifica della Dec. 2005/779/CE) è specificato che sui riproduttori bisogna fare sempre 2 controlli, scompare quindi la differenza tra ciclo aperto e ciclo chiuso. Il Dr. G. Ianni dissentendo da quest'ultima affermazione, si riserva di verificare la normativa in questione. Il Dr. V. De sanctis chiede di sollecitare il Ministero della Salute circa i quesiti sulla sorveglianza della MVS, inoltrati dal suo Servizio per il tramite del S.V.R.. Il Dr. P. Imperiale ritiene che nel 2007 i Servizi veterinari delle AA.UU.SS.LL. hanno messo in cantiere diverse attività che la Regione - Servizio Personale e Bilancio ha congelato e rallentato. I controlli sono aumentati, occorrono risorse e invece paradossalmente vi sono difficoltà per il rinnovo dei contratti dei LL.PP. chiede di sollecitare gli organi preposti a risolvere il problema.

La riunione prosegue affrontando il II° punto all'ordine del giorno- Blue-tongue- bozza del programma di sorveglianza sierologica anno 2007. Viene sostanzialmente ribadito il programma 2006, le novità 2007 sono rappresentate dalla frequenza dei prelievi: nel periodo gennaio-febbraio 1 controllo; nel periodo marzo-dicembre 1 controllo mensile; la verifica del livello di copertura vaccinale ed infine i criteri per la conferma della avvenuta circolazione virale: ossia la positività riscontrata in animali sentinella sarà confermata con l'esecuzione in parallelo di due test 1) sieroneutralizzazione virale e 2) PCR. Il Prof. F. Marsilio ritiene che sarebbe necessario passare ad un vaccino spento abbandonando il vaccino attenuato, in questo caso il programma di sorveglianza avrebbe più senso. Ultimo argomento all'Ordine del giorno è il Piano di monitoraggio dell'Influenza aviaria anno 2007. Il Dr. G. Bucciarelli e il Dr. G. Ianni illustrano il nuovo Piano anno 2007 sottolineando che andrà aggiornata la tabella del patrimonio avicolo al di sopra dei 250 volatili ed in conseguenza verrà realizzato il numero dei controlli che ogni AUSL dovrà effettuare sul proprio territorio di competenza.

In ordine alle risorse economiche da poter attribuire alle Aziende USL, il Sig. Piero Bertazzi riferisce che la somma disponibile è individuata in € 175.000,00. Il Dr. P. Imperiale ritiene che il criterio di suddivisione delle risorse tra le AUSL non può



essere unicamente quello riferibile al patrimonio zootecnico, ma è necessario rapportare detto patrimonio ai Medici veterinari di Sanità animale dipendenti delle stesse AUSL, al fine di dimensionare le risorse all'effettivo carico di lavoro e quindi le risorse dovranno essere suddivise tra le ASL, in base al rapporto tra il totale del Patrimonio Zootecnico Aziendale presente in ogni Azienda U.S.L. (Bovini, Ovini e Suini) ed il numero dei Medici-Veterinari dipendenti del Servizio Sanità Animale presenti in ogni Azienda stessa. I presenti sono d'accordo su tale criterio e invitano il Servizio Veterinario Regionale ad effettuare una ipotesi di ripartizione delle somme sulla base di tale criterio, ipotesi che sarà sottoposta all'attenzione del Comitato in una sua prossima riunione. Le restanti risorse disponibili, pari ad € 75.000,00 saranno così utilizzate: € 25.000,00 destinate all'Università degli studi di Teramo - Facoltà di Medicina veterinaria per attivare la formazione e aggiornamento attraverso uno specifico programma che trasmetterà al più presto al Servizio Veterinario Regionale, ed € 50.000,00 a disposizione della Regione Abruzzo per esigenze del S.V.R.

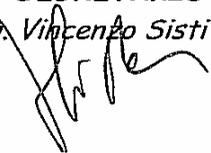
Il Sig. P. Bertazzi assicura che le somme, eventualmente necessarie, ai fini degli indennizzi per gli abbattimenti di capi animali sono comunque disponibili in altri capitoli del bilancio regionale.

La riunione termina alle ore 15,15

Letto, confermato e sottoscritto come segue

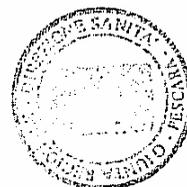
IL SEGRETARIO

Sig. Vincenzo Sisti



IL PRESIDENTE DEL CRZ

Dr. Giuseppe Bucciarelli



Allegato E)

Verbale n. 18

COMITATO REGIONALE DELLE ZOOPROFILASSI

Verbale di riunione del 23 marzo 2007

Il 23 marzo 2007 alle ore 10,00, convocato con nota del Servizio Veterinario Regionale n. 8381/11/SA.2 del 23 marzo 2007, previo preavviso telefonico, si è riunito d'urgenza a Pescara - presso l'Assessorato Regionale alla Sanità in Via Conte di Ruvo, 74 - il Comitato Regionale delle Zooprofilassi per discutere il seguente Ordine del giorno:

- 1) Focolaio di malattia vescicolare dei suini ;
- 2) Varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione i seguenti componenti:

- Dr. Giuseppe Bucciarelli - Responsabile del Servizio Veterinario Regionale;
- Dr. Domenico Petrella - Dirigente Serv. Vet.. Sanità Animale Az. U.S.L. di Lanciano- Vasto;
- Dr. Roberto Zuccarini - Dirigente Serv. Vet.. Sanità Animale Az. U.S.L. di Chieti;
- Dr. Valerio Giuliani - Dirigente Serv. Vet.. Sanità Animale Az. U.S.L. di Pescara;
- Dr. Ernesto Zuffada - Dirigente Serv. Vet.. Sanità Animale Az. U.S.L. di Avezzano-Sulmona);
- Dr. Eraldo De Santis - Dirigente Serv. Vet.. Sanità Animale Az. U.S.L. di Teramo);
- Dr. Massimo Scacchia - Dirigente Veterinario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo;
- Dr. Alessandro Ripani - Dirigente Veterinario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo;
- Dr. Giammarco Ianni - Veterinario Direzione Sanità Regione Abruzzo;
- Sig. Pietro Troiani - Assistente Tecnico Direzione Agricoltura Regione Abruzzo;
- Sig. Piero Bertazzi - Funzionario Servizio Veterinario Regionale;

- Risultano assenti giustificati il Prof. Fulvio Marsilio Preside della Facoltà. di Medicina Veterinaria dell'Università di Teramo, il Dr. Pierluigi Imperiale Direttore del Servizio Veterinario di Sanità Animale dell'Azienda USL di L'Aquila ed il Segretario Sig. Vincenzo Sisti, per cui svolge le funzioni di Segretario il Dr. Giammarco Ianni.

Aprè i lavori Dr. Bucciarelli, il quale, introducendo il 1° punto all'o.d.g., illustra le problematiche del riaccreditamento per la MVS ed i continui contatti con il Ministero della Salute, con le ultime vicende sfociate nella nuova richiesta al ministero per il riaccreditamento della Regione Abruzzo.

Senonché ieri sera è pervenuta la comunicazione telefonica di positività con presenza di virus della malattia Vescicolare in una stalla di sosta del comune di Scurcola Marsicana del territorio dell'Az. USL di Avezzano/Sulmona. In maniera rapida è stato



convocato il CRZ di oggi in maniera informale e telefonica , formalizzato con nota solo nella mattinata di oggi e di questo ci scusiamo, ma era necessario per affrontare in maniera efficace la situazione.

Alla luce di questo prende la parola il Dr Zuffada per riassumere la situazione e chiarisce che a seguito dei periodici controlli previsti dal piano di sorveglianza per la Malattia Vescicolare in data 8 marzo il veterinario incaricato dei controlli ha effettuato come di routine il prelievo delle feci nella stalla di sosta dei F.lli PETRICCONE sita in comune di scorcula Marsicana e che nella giornata del 21 marzo è venuto a conoscenza della presenza del virus nelle feci prelevate dalla stalla in questione.

Naturalmente ha comunicato immediatamente il fatto al proprietario dell' azienda con l'ordine di bloccare l'allevamento immediatamente e con la precisazione che l'indomani si sarebbero fatti gli accertamenti del caso e le relative procedura amministrative (Ordinanza del sindaco ecc..).

Il dr Zuffada riassume inoltre come nel recarsi presso l'allevamento abbia notato che gli animali erano stati spostati anche in attesa di ricevere le risposte dei prelievi fatti come si procedeva nel corso del vecchio piano di sorveglianza.

Precisa che i controlli erano regolarmente svolti tutti i mesi dal Medico Veterinario ufficiale dell'Azienda USL di Avezzano - Sulmona.

Da un esame del registro di stalla, eseguito in collaborazione con i colleghi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, è emerso che il numero di animali registrati sullo stesso non coincideva con il numero degli animali riportati sul verbale di prelievo delle feci che accompagnava il campione al laboratorio cioè n. 80 e non invece il numero di capi che risultava sul registro.

Anche sul registro di stalla sono emerse irregolarità. Infatti, per ricollegare tutte le movimentazioni, si è dovuti risalire al gennaio del 2007.

Inoltre viene evidenziato come si siano verificate movimentazioni non regolari per quanto riguarda l'invio di animali in aziende situate nella Regione Lazio, senza alcuna autorizzazione e pare in totale dissenso con i Servizi Veterinari dell'Azienda USL.

Un altro aspetto critico deriva dal fatto che l'allevatore sposta animali dalla stalla di sosta al proprio allevamento, con successive reintroduzioni nella stalla di sosta. Sembra che tali spostamenti siano da attribuirsi alla cosiddetta "tentata vendita", cioè lo spostamento di suini dalla stalla per recarsi sul territorio di un mercato. Sulla vicenda si stanno comunque effettuando i dovuti approfondimenti.

Da un controllo fatto sulla identificazione degli animali presenti in azienda è emerso che i tatuaggi di identificazione non sono regolari poiché risultano tatuaggi effettuati più volte in maniera non chiara.

Il Veterinario Ufficiale dell'allevamento, per come riferisce il Direttore del Servizio Dr. Zuffada, si giustifica affermando che è oberato di lavoro e che non sempre



riesce a svolgere il lavoro preciso e puntuale e che, in qualche caso, si è fidato delle dichiarazioni del proprietario.

Il dr Scacchia dell'IZS di TE si dichiara fortemente perplesso del comportamento del "collega" che ha operato sull'allevamento.

A questo punto interviene il Dr Bucciarelli che richiamando, innanzitutto l'attenzione dei presenti sulla essenzialità della corretta applicazione delle norme, si dice stupefatto per la superficialità con cui viene affrontata l'attuazione del piano di sorveglianza, quando è a tutti noto lo sforzo che la Regione sta compiendo per debellare la malattia e riottenere il riaccreditamento Europeo.

In ogni caso ognuno dovrà inevitabilmente assumersi le proprie responsabilità, sia tecnico-amministrativo-contabili, sia nel caso in cui, nei comportamenti, si possano ravvisare omissioni per le quali siano configurabili ipotesi di reato.

Risulta veramente difficile comprendere continua Bucciarelli come non si senta il dovere di essere severi nei controlli sulle stalle di sosta considerato che in ogni riunione (e sui conseguenti documenti risulta chiaramente scritto) è emerso come le stalle di sosta rappresentino un fattore critico della filiera dei suini vivi e che, pertanto, siano quelle più a rischio di infezione.

Fatte queste precisazioni si passa ad affrontare le procedure per la completa e rapida chiusura del focolaio e Bucciarelli precisa che le misure devono essere puntuali e severe per evitare il propagarsi della malattia e quindi con la messa a rischio del riaccredito della Regione per Indenne da MVS.

Nel riassumere i provvedimenti da adottare vengono ricordate:

1. ordinanza del sindaco di sequestro dell'allevamento;
2. Censimento degli animali presenti con il blocco della movimentazione;
3. controllo degli ingressi nell'allevamento;
4. controllo dei mangimi presenti ed eventuali contaminazioni;
5. controllo del letame e dei liquami per il loro risanamento;
6. Dichiarazione di Zona Infetta ;
7. dichiarazione di zona di protezione;
8. abbattimento degli animali e distruzione;
9. disinfezione;
10. revoca dei provvedimenti,

Per una precisa applicazione delle misure di prevenzione anche gli animali che sono stati spostati dalla data di controllo dell'8 marzo devono essere rintracciati ed abbattuti.

Gli animali transitati nell'azienda nel periodo che va dall'ultimo controllo negativo (5 febbraio 2007) a quello in cui ci sono i positivi, devono essere rintracciati e controllati attraverso l'esame del sangue. Resta inteso che ove si riscontrassero positivi sierologici, i corrispondenti capi animali dovranno essere considerati infetti e quindi abbattuti con la conseguente dichiarazione di focolaio secondario.



Interviene il Dr Petrella chiedendo come ci si deve regolare con la stalla da cui risultano essere partiti animali che poi sono finiti nella stalla di sosta infetta?

Il Dr. Bucciarelli precisa che, in applicazione del principio di massima precauzione, è consigliabile sottoporre a controllo sierologico e virologico (feci) l'allevamento da cui sono partiti gli animali.

Il Dr. Giuliani interviene precisando che a suo giudizio basterebbe effettuare il prelievo del sangue e solo in caso di positività di questo, si dovrebbe passare all'esame delle feci. Il Dr. Bucciarelli però precisa che è doveroso essere accurati e quindi dovranno farsi entrambi i controlli (sierologici e virologici).

Ricapitolando, la situazione è :

- 216 capi circa sono in allevamento
- 20 capi circa sono stati spostati in piccoli allevamenti.
- 200 altri capi circa sono stati spostati in Lazio.

Il Dr Zuffada riferisce ai presenti che, dell'accaduto, è stata già ufficialmente informata la Regione Lazio ed è stata fatta la notifica al Ministero della Salute.

A questo punto il Dr Zuffada manifesta l'esigenza di dover individuare delle specifiche risorse economiche per la gestione dell'emergenza del focolaio e per affrontare le maggiori spese per effettuare tutti i controlli e ricontrolli sulle zone di protezione e sorveglianza.

Interviene Bertazzi che precisa come i fondi destinati al C.R.Z. siano quelli assegnati dalla L.R. 56 del 1993 e cioè € 249.448,68 che il Comitato stesso, nella precedente riunione del 21.2.2007, aveva destinato nel seguente modo:

- € 25.000,00 sono stati assegnati all'Università degli Studi - Facoltà di Medicina Veterinaria per attività di formazione;
- € 175,000 assegnati pro quota alle Aziende U.S.L. regionali per l'attuazione dei Piani;
- € 49.448,68 alla Regione Abruzzo - a disposizione per le esigenze del Servizio Veterinario che dovrà destinarli per il SIVRA ed il rinnovo dei Contratti di Co.Co.Co..

Il Comitato, all'unanimità, decide che, dalla quota già assegnata alle Aziende U.S.L. regionali per l'attuazione dei Piani di Attività 2007, debba essere prima dedotta la somma di € 10.000,00 per essere destinata all'Azienda U.S.L. di Avvezzano-Sulmona per la gestione del focolaio, di cui € 5.000,00 da liquidare e pagare subito per le prime urgenze.

Si riassumono i compiti che ogni servizio deve porre in essere per quanto di competenza e cioè:

Compiti U.S.L.

- Ordinanza del sindaco di sequestro;
- Censimento degli animali e blocco della movimentazione;
- Elenco dei comuni compresi nella zona di protezione;
- Elenco comuni compresi nella zona di sorveglianza;



- Quantifica il valore animali
- Applica ogni altra misura previsto dalle norme
- Verbale con i materiali da sequestrare e distruggere;
- Il Servizio Veterinario di Sanità animale si farà carico di individuare la ditta che si occuperà di caricare gli animali, di abatterli e quindi distruggerli in sostituzione dell'allevatore
- Trasmissione della pratica di indennizzo alla Regione, corredata di ogni atto e documento, ivi compresa la Ordinanza del Sindaco di Determinazione del valore di indennizzo;

Compiti Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

- Svolge gli esami sierologici
- Collabora con la U.S.L. per indagine epidemiologica
- Fornisce la mappa con zona di protezione e sorveglianza.

Compiti della Regione Abruzzo

- Emanazione dell'Ordinanza zona infetta e protezione
- Istruttoria della Pratica per indennizzo trasmessa dall'ASL
- Comunicazioni (invia agli altri Enti l'ordinanza, ecc..)
- Ogni altro adempimento di legge
- Controlli ed ispezioni a cura del Servizio Veterinario Regionale con la costituzione di una apposita "Unità di Crisi" nell'Azienda U.S.L. di Avezzano-Sulmona.

La riunione termina alle ore 14,30 e ci si riconvocherà per l'eventuale riesame della situazione dopo la individuazione degli animali coinvolti e quelli correlati per il loro abbattimento.

Letto, confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO f.f.

Dr. *Giammarco Ianni*



IL PRESIDENTE DEL CRZ

Dr. *Giuseppe Bucciarelli*

